IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 324 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Sul progetto ferroviario.

Mentre a questo progetto si sono rivolte molte critiche, in buona parte puerili od esagerate, essendo ridicolo, come dimostrammo l'altro giorno, parlare di paralisi nel traffico e di rovine del commercio e dell'industria per un aumento del 2 0\|0 sulle tariffe attuali, viceversa se ne sono trascurate alcune che, a nostro avviso, meriterebbero di essere tenute in considerazione.

Sebbene il nuovo miglioramento — che i patroni socialisti del personale ferroviario fingono di respingere con un certo disdegno! — possa essere giustificato dal rincaro dei viveri e delle pigioni, il progetto non è tuttavia scevro da qualunque inconveniente.

Anzitutto si rischia di porre l'Amministrazione delle ferrovie nella condizione di non poter resistere facilmente ad ulteriori, periodiche pretese del personale, senza parlare del pericolo di un possibile contagio nelle altre aziende, tanto più se tra le Federazioni operaie, ferroviarie e degli impiegati si riuscisse, come si sta tentando, ad una intesa.

D'altra parte, anche il personale di altre categorie dei ferrovieri finirà col chiedere anche esso che per le stesse ragioni del rincaro della vita vengano migliorate le sue condizioni, e un primo saggio lo abbiamo nell'ordine del giorno approvato nell'adunanza di ieri l'altro dai delegati del Collegio degli ingegneri ferroviari, i quali dimostrano che il loro trattamento è inferiore a quello che hanno i capi operai in talune industrie, senza avere avuto il fastidio di conquistare una laurea.

D'altra parte se si ritiene giustificato il miglioramento di alcune categorie o classi inferiori, il non tener conto dei reclami di altre categorie - come ad es. quelle del personale dirigente, degli ispettori - può sembrare cosa non equa, d'onde il pericolo di veder serpeggiare il malcontento nelle file di coloro, dai quali dipende essenzialmente il buon funzionamento dei servizi, non esclusa la vigilanza pel buon mantenimento del materiale.

Bisognerebbe dunque trovar modo nell'esame, che dovranno fare del progetto le Commissioni parlamentari, di trovare possibilmente, d'accordo col Governo, qualche freno ad aria più o meno compressa, per evitare ulteriori aumenti di spesa e quindi altri aumenti di tariffe.

E bensì vero che il nuovo meccanismo della compartecipazione del personale alle future economie, proposto nel disegno di legge, potrebbe o dovrebbe essere una valvola: ma, purtroppo colle tendenze che ormai prevalgono in quasi tutte le classi operaie, c'è poco da sperare sotto questo rapporto.

Dopo ciò, ecco l'ordine del giorno del Collegio degli ingegneri, che pubblichiamo (come allegato) insieme alla lettera, con la quale è stato comunicato dal presidente al direttore generale delle ferrovie.

Collegio degli ingegneri ferroviari.

Roma, 22 novembre 1909.

Ill.mo sig. comm. ing. Bianchi
Direttore generale delle Ferrovie dello Stato.

Il Comitato dei Delegati delle varie circoscrizioni del Collegio degli ingegneri ferroviari, riunitosi in Roma il 21, in base ad invito del *1 corrente mese*, vista la presentazione del disegno di legge per nuovi provvedimenti a vantaggio del personale inferiore e di quello con stipendio superiore a L. 3000 annue, dopo ampia discussione, ha deliberato l'ordine del giorno, di cui mi pregio di unire due esemplari, avvertendo che, in esecuzione del mandato ricevuto, oggi stesso lo inviai alle LL. EE. i Presidenti della Camera e del Senato ed a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici.

Nonoccorre che io mi permetta di pregarla di voler perorare presso il Governo e il Parlamento anche la causa dei funzionari con stipendio maggiore di L. 3000, la maggior parte dei quali appartiene alla classe degli ingegneri, ben sapendo come a V. S. Ill.ma stia a cuore la sorte di tutto indistintamente il personale da Lei dipendente.

E' noto che, fors'anche ad opera di una parte del personale inferiore, si è formato nel paese un concetto inesatto intorno all'imporanza delle paghe dei funzionari dirigenti ed alle loro prestazioni, mentre, com'Ella ben sa, senza essere lautamente pagati, è proprio da essi che deve dipendere il buon andamento dei servizi tutti.

E' perciò che il Comitato dei Delegati, sia nell'interesse dei colleghi come in quello della stessa Amministrazione, da cui dipendono, ritenne che fosse il caso di aggiungere all'ordine del giorno anche l'ultimo comma, nell'intento di dissipare il pericoloso equivoco che si è andato creando nell'opinione pubblica.

Con distinta considerazione.

Ing. F. Benedetti.

Ecco l'ordine del giorno:

« Il Comitato dei Delegati del Collegio nazionale degli ingegneri ferroviari italiani, dopo aver considerato:

1° che i funzionari delle Ferrovie dello Stato muniti di stipendio superiore alle L. 3000 annue si trovano anch'essi a lottare dolorosamente con le esigenze della vita per il generale e forte rincaro dei mezzi di sussistenza:

2° che col rapido aggravarsi di queste esigenze soltanto pei funzionari anzidetti non venne finora provveduto al necessario e correlativo miglioramento delle condizioni finanziarie:

3° che tali difficili attuali condizioni trovano precipua motivazione nel migliorato generale trattamento delle classi operaie, chiede che qualsiasi provvedimento che fosse dal Parlamento approvato a beneficio degli agenti ferroviari contemplati nel disegno di legge, testè presentato dal Ministro dei lavori pubblici, venga esteso ai suddetti funzionari; ed incarica la Presidenza del Collegio di far pervenire tale voto al Ministro ed al Parlamento.

« In seguito poi ai risultati della discussione avvenuta nell'odierna adunanza il Comitato dei Delegati dà mandato al Presidente, perchè procuri che la stampa politica illumini il Parlamento e la opinione pubblica sulle vere condizioni dei funzionari delle Ferrovie dello Stato e sull'opera che essi prestano ».

POLITICA E DIPLOMAZIA

Berlino, 23 ore 13. — Le notizie pubblicate in questi giorni sui viaggi che farebbero alcuni principi prussiani nella prossima primavera sono soltanto in parte esatte.

Non ha alcun fondamento la notizia, che il principe Oscar andrà ad assistere alle manovre turche a Costantinopoli. Invece è esatto, che il Principe Eitel si recherà a Gerusalemme a Pasqua per rappresentare l'Imperatore all'inaugurazione della chiesa cattolica tedesca alla *Dormition*.

(S) **Madrid**, 23 — La Regina Vittoria, partita col *sud express* per l'Inghilterra, viaggia in incognito, sotto il nome di Contessa di Noldo.

(S) **Santiago del Cile**, 23 — Il ministro Edwards dichiara che ha trasmesso alla Cancelleria di Washington una nota del Cile proponente di sottoporre al tribunale dell'Aja la vertenza per l'affare Alcop senza alcuna restrizione per quanto concerne il diritto di difesa delle due parti.

La risposta è attesa per mercoledì prossimo.

(S) **Parigi**, 23. — Merlou, ex Ministro de finanze e Ministro di Francia al Perù, di cui giornali annunziarono ieri inesattamente la morte, è morto stamane.

Il Re Manoel a Londra.

(S) **Londra**, 23. — Il Re Manoel appena giunto a Londra si è recato in vettura a far visita ai membri della Famiglia Reale, che abitano nella Metropoli.

Esso si è recato prima presso il Duca di Connaught e poscia presso la Principessa di Battenberg e la Duchessa di Argyll.

I Ministri De Bocage e sir E. Grey hanno conferito al « Foreign Office » circa il trattato di commercio anglo-portoghese.

Alla conferenza assisteva anche Winston Churchill.

(S) **Londra**, 23 — Il Re e la Regina d'Inghilterra, il Re del Portogallo, la Regina di Norvegia, col figlio Principe Olaf, e la Principessa Vittoria sono giunti da Windsor e si sono recati al palazzo di Buckingham.

Lungo il percorso erano schierate le truppe.

(S) **Londra**, 23 — Il Re Manoel ha fatto stamane una passeggiata: ha poi ricevuto un gran numero di visitatori. Indi ha pranzato alla Legazione portoghese e si è infine recato a prendere congedo dalla Regina e dalla Principessa Vittoria.

(S) **Londra**, 23 — Una Nota ai giornali dice che i colloqui tra il Min. degli Esteri sir E. Grey, il Min. portoghese De Bocage ed il Ministro del commercio Churchill sono stati assai soddisfacenti e che è stata spianata la via per la concessione di un accordo commerciale.

Il Ministro De Bocage avrà probabilmente una nuova conferenza relativa al trattato prima di lasciare l'Inghilterra.

S. U. d'America e Nicaragua

(S) **Londra**, 23 — Il corrispondente della *Morning Post* da Washington telegrafa:

La domanda di riparazione del Governo degli Stati Uniti a quello del Nicaragua prenderà la forma di una forte indennità pecuniaria. Non si crede però che il Presidente Zelaya dia questa soddisfazione.

Il corrispondente aggiunge che si nota una grande attività nei *docks* del Dipartimento della marina e che vi si preparano dei trasporti per imbarcarvi forti contingenti di fanteria di marina diretti al Nicaragua. Inoltre la piccola squadra degli Stati Uniti che si trova nelle acque della America Centrale verrebbe molto rinforzata.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 23, ore 24. — I giornali di domattina registrano unanimemente il grande successo oratorio e politico ottenuto oggi dal Ministro degli Esteri sig. Pichon.

Essi rilevano come col suo discorso il Ministro Pichon abbia respinta qualsiasi politica di avventure e si sia fatto banditore di una politica pacifica ma energica.

Le dichiarazioni poi del pieno accordo inalterato con la Spagna e del consenso generale delle Potenze alle proposte fatte dalla Francia al Sultano non possono senza dubbio avere prodotto che ottima impressione anche all'estero.

— Una parte della stampa turca e il Comitato *Unione e progresso* hanno intrapresa una viva campagna contro il progetto del Governo di dare ad una Compagnia straniera la concessione per la navigazione sul Tigri e sull'Eufrate.

Secondo i giornali sarebbe un mettere in pericolo l'integrità dell'Impero: tuttavia vari deputati dell'Unione e Progresso hanno deciso di assumere informazioni dal Gran Visir prima di portare la questione alla Camera.

— Da Berlino si ha che il Principe Eitel-Friedrich sarà accompagnato dalla consorte nel viaggio a Gerusalemme per inaugurare l'Ospizio tedesco costruito sul monte degli Ulivi. (Vedi *Politica e Diplomazia*).

Per questo viaggio i Principi non si serviranno del *yacht* imperiale *Hohenzollern*, che deve essere tenuto pronto fin dai primi di febbraio per una eventuale crociera dell'Imperatore.

— Da Costantinopoli:

La Commissione incaricata di elaborare il progetto di legge per la riorganizzazione della amministrazione dei *vilayets* ha deciso di ispirarsi alla legge amministrativa francese.

Un ingegnere francese ha di già firmato un contratto colla Prefettura per la preparazione dei piani generali del *vilayet* di Costantinopoli.

— Da Atene:

La seduta odierna della Camera è stata rinviata in seguito ad indisposizione del presidente della Camera e del presidente del Consiglio.

A questo proposito il corrispondente del *Temps* raccoglie alcune voci che corrono nei circoli politici, le quali attribuiscono queste malattie ad un dissenso sorto tra il Governo e la *Lega militare*.

Stando alla campagna violenta iniziata dall'organo della Lega stessa, pare che la Lega esiga dal Governo una epurazione anche nell'Amministrazione civile.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 23. — La Camera dei deputati ha approvato stamane il primo capitolo del bilancio degli interni.

Le dichiarazioni del Governo sul Marocco.

Parigi, 23. — *Camera.* (Seduta pom.). Si riprende la discussione delle interpellanze relative al Marocco.

Coutant, repubblicano, ritiene che la Francia non debba prendere un partito che dia soddisfazione a chi desidera una politica aggressiva al Marocco.

Tournade, nazionalista, approva la politica del Ministro Pichon. L'oratore crede che sarebbe un'imprudenza richiamare le truppe francesi.

Pichon (Min. Esteri) sale alla tribuna e risponde ai vari oratori.

Egli dice che, prima di impegnare la sua azione, la Spagna aveva prevenuto l'Europa. Essa ha dichiarato che la sua azione sarebbe rimasta circoscritta e che non si sarebbe diretta in alcun modo su Taza.

Il Ministro deplora a questo proposito che il generale D'Amade, lasciandosi intervistare, abbia voluto difendere interessi, dei quali non aveva la tutela.

L'oratore dimostra che la Spagna possiede da secoli il diritto di garantire la sicurezza dei suoi presidii. E' vero che essa raddoppiò gli effettivi, ma non pensò mai a conquiste ed assicurò che si sarebbe limitata a reprimere le tribù ribelli ed avrebbe ritirato le sue truppe dopo raggiunto lo scopo.

La Francia non diede alla Spagna che consigli di prudenza e di moderazione. L'Europa ha approvato unanimemente la Spagna.

Pichon afferma che l'*entente* colla Spagna è basata sulla politica della Francia al Marocco. Noi non possiamo riconoscere, egli dice, degli interessi superiori della Spagna al Marocco, come gli spagnuoli non possono riconoscere i nostri.

Il Ministro dichiara di essere deciso a mantenere l'*entente* cordiale colla Spagna. Questa ci ha informato che i suoi sforzi tendevano al pronto compimento delle operazioni militari.

L'oratore parla poi dei colloqui scambiati da principio dal Ministro a Tangeri, Regnault, un Ministro che gode tutta la fiducia del Parlamento, col Sultano, col suo Governo e colla missione marocchina.

Il Ministro dichiara che la Francia che ha sgombrato lo Chauia dopo la riorganizzazione delle forze del Maghzen, vi garantirà l'ordine.

Il Governo non ha mai cessato di considerare Casablanca come territorio marocchino ed egualmente considera le regioni di Dudja e di Bu Denib, per le quali il Governo marocchino ha nominato un alto commissario.

La Francia si mostra finanziariamente bene disposta verso il Marocco, allo scopo di non intralciare il suo risorgimento.

Pichon giustifica l'operato della Commissione incaricata di ripartire le indennità di Casablanca ed espone le condizioni eccezionalmente miti del prestito che la Francia consentirebbe al Marocco.

Noi calcoliamo, egli dice, le annualità al tasso del credito francese.

Il Governo marocchino non pagherà così annualmente più di un milione, mentre se il Marocco fosse obbligato a rivolgersi altrove, ciò non sarebbe nell'interesse del Maghzen.

Il Ministro Pichon constata la lealtà del Governo tedesco. E' risultato — dice Pichon — dall'attitudine della Germania e degli altri Governi nella situazione generale dell'Europa una *detente*, alla quale tutti dobbiamo fare plauso. (Applausi).

Il Governo italiano ha fatto testè sapere al Maghzen che non può aspettare oltre il pagamento dei suoi crediti.

Le Potenze sono dunque d'accordo per ciò che concerne la condotta da tenere riguardo al Maghzen ed hanno approvato le proposte della Francia.

Noi non abbiamo ancora ottenuto l'assenso del Marocco.

Abbiamo fatto sapere ai rappresentanti di Mulai Afid che diverrebbe inutile continuare le trattative se non ottenessimo soddisfazione. La risposta più urgente che attendiamo è quella relativa al prestito.

La stampa tedesca, quella inglese e quella italiana dichiarano che i loro Governi sono pronti ad approvare le misure che potremmo essere costretti a prendere. (Applausi).

Noi non acconsentiremo allo sgombero di Casablanca senza una garanzia.

Pichon constata che Afid tenne al riguardo dell'Europa l'attitudine che si poteva ben prevedere. La Francia fu la prima a protestare contro le sue crudeltà.

Pichon espone le vessazioni di cui sono oggetto i protetti francesi. Afid non ha dato ancora alcuna soddisfazione per l'assassinio del dott. Mauchamp. Questa situazione non può durare a lungo. Questa non è una minaccia, poichè siamo disposti ad aspettare pazientemente.

Noi abbiamo al Marocco mezzi sufficienti che ci assicurano della riuscita dei negoziati. Mai la nostra forza al Marocco fu più grande e meno contestata. Jaurès se ne lamenta, io invece me ne compiaccio. (Applausi).

Il Ministro espone quindi i progressi dell'opera di incivilimento che la Francia ha saputo spiegare al Marocco. Noi siamo fermamente fedeli alla stretta esecuzione dei trattati: ma non intendiamo che Afid mostri di disconoscere l'Atto di Algesiras. Desideriamo evitare ogni intervento militare inutile, ma fino a completa soddisfazione non possiamo desistere da alcun impegno. E' tempo di mettere fine a trattative che, all'infuori di qualche dettaglio, possono essere concluse soltanto coll'adozione generale delle proposte francesi.

Pichon termina dicendo: o Afid comprenderà il linguaggio della ragione e noi gli accorderemo il nostro concorso più completo, o Afid persisterà nella sua attitudine e saremo costretti ad esigere la stretta esecuzione dei trattati che abbiamo firmato coll'Europa e specialmente di quello di Algesiras. Non vi sono altre alternative. (Applausi).

Jaurès presenta un ordine del giorno che chiede il ritiro delle truppe dal Marocco.

La precedenza per questo ordine del giorno viene respinta con 436 voti contro 71.

Viene quindi messo ai voti un ordine del giorno Lefèbvre, il quale dice:

« La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo e confidando che questo saprà assicurare al Marocco il rispetto degli interessi della Francia e l'esecuzione delle convenzioni e degli accordi che regolano i rapporti della Francia e del Governo marocchino, passa all'ordine del giorno ».

Questo ordine del giorno viene approvato con 433 voti contro 67.

La Camera approva quindi, con 460 voti contro 62, l'articolo unico del progetto di legge che porta a 12 milioni i crediti supplementari per le operazioni al Marocco.

La seduta è tolta.

Il progetto sulle pensioni operaie.

(S) **Parigi**, 23 — *Senato* — La Commissione senatoriale per l'esame del progetto di legge sulle pensioni operaie ha respinto il sistema della formazione di queste pensioni per mezzo di versamenti obbligatori fatti dai padroni.

Essa propone di lasciare l'operaio libero di versare le sue quote come può e come vuole, e ciò senza alcuna esazione obbligatoria.

Si dice nei corridoi del Senato che questa decisione della Commissione condurrà all'aggiornamento della discussione del progetto.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 23. — *Camera Comuni.* La Camera ha ripreso oggi le sedute.

Essa si occupa principalmente dei numerosi emendamenti apportati dalla Camera dei Lordi a vari *bills*, come il *bill* dell'Irlanda, il *bill* sulle abitazioni, ecc.

La Camera dei Comuni non avendo ufficialmente conoscenza delle discussioni che hanno luogo in questi giorni alla Camera dei Lordi, gli oratori non vi hanno fatto allusione diretta.

Tuttavia Asquith, interrogato circa l'ordine del giorno della settimana prossima, ha risposto seccamente: Ciò dipenderà dalle circostanze.

L'ordine del giorno Lansdowne alla Camera dei Lordi.

(S) **Londra**, 23. — Alla Camera dei Lordi, dopo le dichiarazioni fatte da Lord Loreburn a nome del Governo, Lord Halsbury ha detto che è il Governo quello che fa una rivoluzione tentando di far passare per forza tutta una collezione di *bills* sotto il manto del *bill* di finanza.

Il vescovo di Bristol ha dichiarato che la Camera dei Lordi meriterebbe di essere soppressa se si piegasse di fronte alle minaccie del Lord Gran Cancelliere.

Il duca di Norfolk ha detto che la Camera dei Lordi fa un atto democratico proponendo di consultare il popolo.

Altri oratori si sono succeduti parlando in favore della mozione di Lord Lansdowne.

I membri del Corpo diplomatico assistevano al completo alla discussione avvenuta in questa storica seduta.

(S) **Londra**, 23. (Camera dei Lordi). — Aula sempre affollata.

Lord *Cromer* ha riaperto oggi la discussione del *bill* di finanza.

Egli dichiara che non approva il bilancio: è un bilancio socialista, è un bilancio di prodighi che contiene poco di buono, ma molto di cattivo. L'oratore dichiara che non potrà tuttavia votare la proposta di Lord Lansdowne.

Egli ritiene che lo stato generale dell'Europa non permetta di considerare senza apprensioni la creazione nel paese di dissensi profondi e prolungati i quali potrebbero paralizzarne gli sforzi, nel caso di una crisi internazionale.

Il rigetto del bilancio, per quanto cattivo sia questo bilancio, porterebbe con se altri rischi ben più formidabili di quelli che esso fa correre.

Lord Cromer si dichiara favorevole al libero scambio. Egli ritiene che non è già col protezionismo che si può lottare contro il socialismo.

Lord *Portland* dice che Lord Lansdowne propone di violare tutti i precedenti e di attaccare tutti i privilegi della Camera dei Comuni.

Egli sa che ne deriverà il caos e crede che con un contrasto avuto col Governo questo caos cesserà e tutto sarà terminato.

Egli non si accorge che invece l'autorità che si attribuisce alle decisioni della Camera dei Comuni in materia finanziaria sarà cessata e che il potere esecutivo sarà paralizzato.

La mozione di Lord Lansdowne equivale a proporre un plebiscito annuo e condurrà ad un sistema di Governo per plebisciti.

E' l'Opposizione che è l'aggressore in questa questione.

Essa attacca la Camera dei Comuni e la Costituzione. Il paese non permetterà che seicento Lordi si arroghino il diritto di controllo sulle finanze e sulle imposte.

Come un Governo liberale potrebbe accettare mai il potere se fosse messo nella impossibilità di difendersi contro l'ostruzionismo di cui il Governo attuale è stato incessantemente oggetto da parte dei Lordi?

Tra i discorsi pronunciati merita di essere citato quello di Lord Lytton, unionista, il quale annuncia che si asterrà dalla votazione, perchè non approva il bilancio, ma in fondo ritiene che il bilancio stesso non abbia una impopolarità tale da giustificare la mozione di Lord Lansdowne. Al contrario, il bilancio è la più popolare delle misure prese finora dal Governo liberale.

Dopo alcuni altri discorsi di poca importanza, la discussione è rinviata a domani.

Il voto sull'ordine del giorno del march. di Lansdowne si avrà probabilmente il 25.

OLANDA.

(S) **L'Aja**, 23. — *Seconda Camera.* Si continua la discussione generale del bilancio.

Il liberale progressista *Vandorn* rimprovera la condotta del dott. Kuyper nel triste affare delle decorazioni e sopratutto il tentativo di Kuyper per far decorare il fratello di Rodolfo Lahman: Finchè quest'affare non sarà chiarito, la destra non sarà riabilitata.

A nome del partito cattolico il deputato *Vannissen* dichiara di credere che le connessione fra il dono in denaro per la causa elettorale e la decorazione non sia provata e sia provato piuttosto il contrario. La fiducia in Kuyper come capo del partito conservatore, egli dice, non è scossa.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 23 — Nell'interpellanza rivolta al Ministro degli esteri circa il progetto di una Confederazione balcanica circa le dichiarazioni recentemente fatte dinnanzi alla Sobranje dal Ministro degli esteri di Bulgaria, si chiede: La confederazione progettata è diretta contro la Turchia? La Bulgaria ha il diritto di immischiarsi negli affari interni di un paese indipendente e di mirare così a spingere i bulgari ottomani a ribellarsi?

La Camera ha approvata l'urgenza della discussione dell'interpellanza.

La Spagna nel Riff.

(S) **Melilla**, 23. — Parecchi gruppi di mauri hanno inalberato la bandiera bianca e si sono presentati stamane a Nador, chiedendo di essere ammessi in presenza del generale Huertas.

Distaccamenti di cavalleria che fanno servizio di avamposti si sono recati incontro ai gruppi per conoscere l'oggetto della loro visita.

I mauri hanno allora dichiarato che essi desideravano vedere il generale.

Essi portavano bagagli e parecchi oggetti avviluppati.

Dopo avere ricevuto comunicazione del desiderio dei mauri, il generale Huertas ha ordinato che fossero condotti alla sua presenza.

I mauri hanno protestato la loro sottomissione alla Spagna, hanno consegnato al generale parecchi fucili e hanno sacrificato un capo di bestiame in segno di pace.

(S) **Melilla**, 23. — La tranquillità regna in tutte le posizioni spagnuole. Gli approvvigionamenti si fanno con qualche difficoltà a causa del tempo piovoso.

Produzione metallurgica mondiale.

Secondo i calcoli statistici della *Mettalurgische Gesellschaft* di Francoforte, la produzione metallurgica mondiale, esclusa quella siderurgica, è stata nel 1908 la seguente in tonnellate metriche:

Piombo	1.052,500	Alluminio	18,100
Rame	738,900	Nichelio	12,800
Zinco	722,100	Mercurio	3,300
Stagno	106,500	Argento	6,217

Nonostante le non liete condizioni dell'industria mineraria e metallurgica, specie negli Stati Uniti in seguito alla crisi americana e conseguente generale caduta dei prezzi dei metalli, la produzione del 1908 fu in complesso superiore a quella degli anni precedenti.

A tale risultato contribuirono un maggior consumo per parte della industria europea che approfittò della forte discesa dei prezzi per rifornire le proprie provviste: una considerevole diminuzione dei salari negli Stati Uniti, ed infine i perfezionamenti apportati alla industria estrattiva.

Le differenze assolute e percentuali fra la produzione del 1908 e quella del 1907 per i quattro metalli principali, (piombo, rame, zinco e stagno), risultano dal seguente prospetto, nel quale, come termine di confronto, vengono esposti anche i dati relativi all'aumento medio annuale della produzione nell'ultimo decennio:

	Differenze nel 1908 sul 1907 — tonn. metriche	percent.	*Aumento med. ann. nell'ultimo decennio*
Piombo	+ 68.200	+ 6.9	2.7 0|0
Rame	+ 35.900	+ 5.0	4.5 0|0
Zinco	— 16.300	— 2.2	4.0 0|0
Stagno	+ 8.800	+ 9.1	3.9 0|0

Non è inutile notare che per la prima volta nel 1908 la produzione del piombo superò il milione di tonnellate metriche, quasi raggiunto nell'anno precedente, e che quella dello zinco, che subì la diminuzione più forte dell'annata, era stata nel 1907 superiore di 36.400 tonn. metriche a quella del 1906, costituendo in allora, l'unico aumento degno di nota, cioè 5 0\|0.

* * *

Il valore della produzione metallurgica nel 1907-908, escluso il mercurio di cui non si hanno i valori medi annuali si rileva dal seguente prospetto:

	1907 — Lire	*1908* — Lire
Piombo	471,000,000	397,500,000
Rame	1,537,500,000	1.112,500,000
Zinco	442,500,000	371,200,000
Stagno	423,700,000	356,200,000
Alluminio	86,000,000	39,600,000
Nichelio	61,600,000	51,900,000
Argento	692,500,000	

Salta subito agli occhi la forte diminuzione dei valori nel 1908 in confronto a quelli del 1907, specie se si tiene presente l'aumento della produzione.

Risulta infatti dalle cifre suesposte che, mentre nel 1907 la produzione metallurgica (esclusi solo l'argento e il mercurio per cui non si hanno i termini di confronto) venne valutata a 3,022 milioni, nel 1908 tale valutazione scese a 2,329 milioni di lire, con una diminuzione quindi di 693 milioni, tanto più notevole in quanto anche il 1907 aveva segnato una diminuzione di 97 milioni sull'anno precedente.

Il fenomeno ripete la sua origine dagli avvenimenti già noti, che provocarono il grande rinvilio dei prezzi. Questi, infatti, dopo essere saliti durante il quinquennio 1902-906 con ininterrotta continuità fino a raggiungere il massimo durante il primo semestre del 1907, nel secondo semestre dell'anno stesso precipitarono a quotazioni bassissime e, per taluni metalli, mai toccate negl'ultimi venti anni.

Nel 1908 tale precipitosa corsa al ribasso rallentò in modo sensibilissimo, ma ciò però non impedì che venissero toccate medie assai inferiori a quelle del triennio precedente, e che costituiscono, per qualche metallo, la quota più bassa del decennio.

Attorno alla crisi ministeriale ungherese

(S) **Budapest**, 23. — Il « Correspondenz Bureau Ungherese » pubblica il seguente dispaccio da Vienna:

Stamane si è riunito alla Hofburg, sotto la presidenza del Re Francesco Giuseppe, il Consiglio dei Ministri ungherese.

La riunione è durata un'ora e tre quarti.

Dopo di essa il Ministro Kossuth ha dichiarato ai rappresentanti dei giornali che il Consiglio ha discusso i particolari dell'azione tendente alla soluzione della crisi, senza che sia stato possibile giungere ad un accordo.

Nessuna disposizione è stata presa per la continuazione dei negoziati.

I Ministri ungheresi ripartiranno nel pomeriggio per Budapest.

Nel Ministero della Real Casa.

Fin dal maggio scorso S. E. il generale Ponzio-Vaglia aveva domandato di essere esonerato, per la sua avanzata età, dalla carica di Ministro della Real Casa. Avendo ora S. E. Ponzio-Vaglia rinnovato all'uopo vive premure, con Sovrani provvedimenti di ieri egli è stato collocato a riposo e nominato, in pari tempo, Ministro di Stato.

Con altro R. Decreto di pari data il signor Mattioli Pasqualini nob. Alessandro, consigliere di Legazione di prima classe, è nominato Ministro della Real Casa.

×

Il cav. Mattioli-Pasqualini nob. Alessandro è nato a Cingoli (Macerata) il 1° marzo del 1863.

Laureato in giurisprudenza nella R. Università di Bologna, nel luglio 1885, in seguito ad esame di concorso, fu ammesso volontario nella carriera di 1ª categoria del Ministero degli Esteri, nel febbraio 1888 e destinato, poco dopo, quale addetto alla R. Ambasciata di Berlino.

Dal marzo 1891 al dicembre del 1893, egli prestò servizio nell'Amministrazione Centrale e partecipò con funzioni di Segretario alla Conferenza Internazionale della Croce Rossa.

Segretario di Legazione a Copenaghen nel dicembre 1893, resse quella R. Legazione, in qualità di incaricato d'affari dal luglio al settembre 1894, passando quindi nuovamente alla R. Ambasciata a Berlino, dove rimase fino al 1902.

Chiamato a prestare servizio all'Ufficio diplomatico del Ministero, nel febbraio di quell'anno, nell'ottobre del 1906, fu trasferito a Budapest, con patente di Console generale, e nel dicembre del 1907 a Santiago del Cile, con credenziali d'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Chiamato a prestare servizio al Ministero nell'aprile 1908, rappresentò il Ministero degli Esteri nelle trattative per l'accordo con l'Ungheria sulle assicurazioni degli operai.

Egli reggeva, fino a ieri, una divisione del Ministero.

Per le comunicazioni tramviarie di Messina

Per il personale interessamento del Ministro dei lavori pubblici, on. Bertolini, e l'efficace cooperazione del comm. De Vito, capo dell'Ufficio speciale ferrovie e tramvie, che all'uopo si recò negli scorsi giorni a Messina, il problema delle comunicazioni tramviarie di Messina è entrato nella fase risolutiva.

Invero il direttore delle tramvie, desistendo dalle opposizioni fatte, si è già impegnato a riassumere il servizio Messina-Ciampilieri appena gli siano resi liberi i locali del deposito e le vetture, ed a riattivare anche la linea del Faro quando siano ultimati i lavori di ripristino della strada Ganzirri e sia reso possibile il transito lungo la Palazzata.

Ma con ciò il problema sarebbe lungi dall'essere risoluto, poichè il frazionamento dell'abitato reclama ormai pronte e rapide comunicazioni e l'istesso servizio a vapore sulle vecchie linee non risponde ai voti ed alle esigenze della popolazione.

Essendo state avviate pratiche per una soluzione radicale e definitiva, il direttore si è impegnato a presentare fra giorni regolare domanda di concessione per la trasformazione elettrica delle tramvie e per il collegamento dei piani Moselle e Giostra con diramazioni interne nella città, a condizione che dal Governo sia accordato un congruo sussidio chilometrico e sieno risoluti gli antichi contratti restando alla Società la disponibilità del materiale e delle linee.

Posta su tali basi, la soluzione può dirsi assicurata, poichè le attuali leggi danno modo al Governo di provvedere, e lo scioglimento dei vecchi contratti risponde al desiderio ed agli interessi degli enti locali, restando definitivamente abbandonata ogni trattativa circa un compenso di Lire 600,000 che la Società pretendeva per tale risoluzione e quale corrispettivo degli impianti eseguiti.

Così nessun sacrificio sosterranno gli enti locali, e sarà assicurato un servizio elettrico urbano ed extraurbano che pienamente risponda alle mutate esigenze.

ECONOMIA e STATISTICA

Il commercio del Giappone

(S) **Tokio**, 23 — Dal gennaio al novembre le esportazioni del Giappone si sono elevate a 353 milioni di *yens* con un aumento di 24 milione sulle esportazioni del periodo corrispondente dell'anno scorso. Si attende ancora un forte aumento perchè al Giappone le esportazioni sono sempre maggiori alla fine dell'anno che al principio.

Nell' Argentina

(S) **Buenos-Ayres**, 22. — Secondo un'inchiesta, ecco come si presenta lo stato dei raccolti nelle varie provincie della Repubblica.

Buenos Ayres: il raccolto del grano si presenta in buonissime condizioni.

La raccolta del lino si considera assai abbondante.

Il granturco pure in buone condizioni.

Nella regione occidentale i danni delle cavallette riducono del 30 0\|0 il raccolto del grano, che è tuttavia abbondante.

Santa Fè: i raccolti del grano e del lino sono considerati buoni: fu distrutta una gran parte delle nova delle cavallette.

Cordova: situazione generale ottima: i danni delle cavallette sono di poca importanza.

Entrerios: raccolto di primo ordine mercè le pioggie. Le nova di cavallette quasi interamente distrutte.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 23 contiene:

R. D. che include alcune tabelle in quelle emanate col R. D. 29 ag. 1909 riguardante le industrie ammesse al riposo settimanale.

R. D. che approva l'annesso regol. organico per il personale amministrativo delle segreterie universitarie.

Rel. e RR. DD. per lo scioglim. dei Cons. com. di Carpino (Foggia) e Palmi (Reggio C.) e per la pror. dei poteri dei poteri dei RR. Comm. straord. di Mirabello Sannitico (Campobasso) e Pettorano sul Gizio (Aquila).

Ricompense al valore militare.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. Interno.

Bollett. sanitario settim. del bestiame dal 1° al 7 novembre.

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Disposizioni nei personali dipend. dai Ministeri Interno e Tesoro.

×

Ministero Interno. — Sono richiamati dall'aspettativa i segretari nell'amministrazione provinciale.

Carta avv. Raimondo - Caramo dott. Giovanni - Dal Masso barone Stefano - Carpi dott. Celestino - Brancati dott. Rosario.

— Campus dott. Luigi segretario a Sassari è collocato in aspettativa.

Nella Pubblica Sicurezza. — Sono nominati cavalieri della Corona d'Italia i commissari:

Tinti nob. Filippo, Perilli Adolfo e Bertini Cesare, ufficio di Pesaro.

— Sono traslocati i delegati: Ballanca G., da Messina a Castroreale - Cananzi A., viceversa - Ansiello A., da Catania a Partanna - Pistone E., da Trapani a Marsala - Tiberi-Pasqualoni O., da Partanna a Trapani - Vitale L., da Reggio C. a S. Nicandro Garganico - Rocchi G., da Giuliano in Campania ad Ortanova.

Il R. Commissario Ussani cav. Antonio è traslocato da Napoli a Giuliano in Campania.

×

Min. Poste e Telegrafi — *Servizi telefonici* — Sono state attivate al servizio del pubblico le nuove linee telefoniche di: Pozzuoli-Procida-Ischia-Casamicciola, Cosenza-Paola, Andria-Corato, Lecce-Gallipoli e Caserta-Cajazzo.

×

R. Marina. — Promozioni nel personale del Ministero:

ad archivista di 1ª cl. l'arch. di 2ª cl. Maisti Francesco Saverio:

ad archivista di 2ª cl. l'appl. di 1ª cl. Pierangeli Tito:

ad applicati di 1ª cl. gli appl. di 2ª cl. Ungania Domenico e Malusardi Attilio:

ad applicati di 2ª cl. gli appl. di 3ª cl. Oselia Pietro e Piana Alfredo.

Il ten. di vasc. Fadiga Arturo allo sbarco dal cacciatorp. *Euro* sostituisce nella responsabilità del *Lampo* il pari grado Boggetti Gustavo destin. alla direz. artigl. ed armam. di Venezia.

Movimenti: ten. di vasc. Stretti Emilio dalla difesa Maddalena al *S. Giorgio.*

Sottot. di vasc. Scoppola Carlo dalla disponibilità id. id.

Sottot. furiere Todisco Alfredo da coadiutore magazzino viveri Napoli alla difesa Messina.

Ten. furiere Corrado Bernardo dalla difesa Messina al com. C. R. E. Spezia - Id. Salemme Vincenzo dall'ospedale Napoli a coadiutore magazz. viveri Napoli.

Ten. inferm. Olivieri Michele dall'osped. Maddalena all'osped. Napoli.

Sottot. furiere Huder Giacomo all'osped. Maddalena.

Magg. commiss. Autuori Raffaele dall'osped. Spezia al commiss. Venezia - Berretta Sergio dal commiss. Spezia all'osp. Spezia.

Capit. commiss. Bontempi Giulio dalla dir. gen. ufficio contratti Spezia al commiss. Spezia - Bernard Virginio viceversa - Bono Antonio dalle costruzioni Spezia al commiss. Venezia - Badano Guido dall'artiglieria Spezia alle costruz. Spezia.

Il cap. medico Procaccini Raffaele è sbarcato a Genova dal *Verona.*

Il cap. Valle Vittorio imbarca a Genova sul *Florida* per Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Andruzzi Alcibiade è sbarcato a Genova dal *Virginia.*

Il ten. medico Amoroso Arturo è sbarcato a Napoli dal *Temistocle.*

Il ten. commissario Belmonte Giuseppe sbarca dalla r. nave *Colonna.*

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 23, ore 19 — Oggi si radunò il Sindacato dei ferrovieri per discutere il progetto di legge presentato dall'on. Ministro Bertolini in favore dei ferrovieri.

Fu votato un ordine del giorno, nel quale, dopo aver rilevato che il progetto riconosce in parte la fondatezza delle domande contenute nel memoriale presentato dai ferrovieri al Governo nell'aprile del 1908, si osserva:

1. Che i provvedimenti escogitati, mentre non possono soddisfare le legittime aspirazioni dei ferrovieri, vanno a gravare sul commercio e sui viaggiatori.

2. Che il bilancio ferroviario, ove sia rigidamente amministrato, presenta un sufficiente margine per migliorare le condizioni dei ferrovieri.

3. Che l'esercizio privato ferroviario e quello di Stato hanno dato il pessimo risultato che tutti conoscono.

Si riafferma quindi che soltanto i ferrovieri riuniti in Cooperativa potranno esercire le ferrovie senza alcun nuovo aggravio per la nazione, con vantaggio proprio e dell'assetto definitivo del servizio.

Infine si delibera di lasciare al Consiglio generale, Ente deliberativo del Sindacato, di stabilire quale linea di condotta dovranno tenere i ferrovieri.

Sanremo, 23 — Convocato dalla nostra amministrazione comunale si radunerà il 6 del prossimo dicembre nel palazzo comunale il Comitato per la costruzione della ferrovia Sanremo-Taggia-Ormea che dovrà unire la Liguria col Piemonte.

Alla riunione interverranno tutti i Sindaci dei Comuni interessati.

Torino, 23 — (*Bergomi*). Mandano da valle Antigorio che ieri, mentre il magazziniere Bonzogni G. B., addetto alla ferrovia aerea, stava accendendo la stufa, appiccava inavvertentement fuoco ad una latta di petrolio.

La latta scoppiò incendiando l'intera stazione che venne quasi totalmente distrutta.

Il disgraziato magazziniere rimase cadavere orribilmente ustionato.

— Per dispiaceri amorosi ieri tentava suicidarsi la signorina diciassettenne Emma Blauzeno, ingoiando una soluzione di acido fenico. Condotta all'ospedale versa in fin di vita.

La fine dello sciopero dei gassisti.

Milano, 23, ore 24. Gravi preoccupazioni destava oggi lo stato di eccitazione nella massa operaia stante il prolungarsi dello sciopero dei gassisti.

Dallo stabilimento delle Acciaierie milanesi uscirono nella mattinata 200 operai coll'intenzione di promuovere lo sciopero generale.

Recatisi al gazometro di Porta Lodovica, volevano farne uscire gli avventizi. Il tentativo, che sarebbe riuscito disastoso per il buon esito delle trattative in corso, non riuscì per il pronto ed energico intervento della forza pubblica.

Stasera in Prefettura ebbe luogo una riunione che durò dalle 18 alle 23, ed alla quale presero parte il Prefetto, il Sindaco cogli assessori Morgurgo e Tarlarini, l'ing. Grüss, direttore della Società, il segretario della Camera del lavoro Dell'Avalle, i rappresentanti della Federazione dei gassisti, gli on. Treves ed Eugenio Chiesa ed i rappresentanti dei gassisti scioperanti di Genova, Sampierdarena, Modena ed Alessandria.

Vi riassumo i patti sui quali fu concluso l'accordo.

1. Rinuncia da parte dell'*Union* alla proibizione di sciopero, sia per motivi politici che economici. Essa si riserva però il diritto della serrata.

2. Nessun licenziamento potrà aver luogo prima di sei mesi. Quindi riammissione totale del personale.

3. Potranno essere ammessi al lavoro tutti gli operai che non abbiano la fedina criminale macchiata di reati comuni.

4. I licenziamenti per sovrabbondanza di personale saranno subordinati al giudizio della Commissione arbitrale.

5. Si intende decaduto l'arbitrato del 1907 e rimane in vigore quello in corso.

6. La Direzione rinunzia alla clausola del licenziamento mediante doppio preavviso, qualora al licenziamento stesso si opponga la Commissione arbitrale.

Domani i rappresentanti delle diverse maestranze partiranno per le rispettive città. Essi si sono impegnati di fare accettare i patti dal personale scioperante.

Il Sindaco di Milano comunicherà i patti stipulati ai suoi colleghi di Alessandria, Genova, Sampierdarena e Modena. Così pure farà il Prefetto.

Giovedì, se altro non accade, il lavoro sarà ripreso.

Italia Centrale.

Ancona, 23, ore 18,30 — Oggi il presidente della Cooperativa dei facchini, sig. Cesare Altieri, fu aggredito da un facchino disoccupato, tal Latini Augusto di anni 22, il quale gli sparava contro un colpo di rivoltella ferendolo gravemente al costato destro.

Il Latini aspirava al posto di pesatore di carbone a bordo dei piroscafi, posto che già occupò come avventizio. Avendo l'assemblea della Cooperativa nominato un altro, il Latini volle vendicarsi nella persona del presidente.

Il brutale attentato ha suscitato viva indignazione. Il feritore è latitante.

Pisa, 23. — Tal Giuseppe Giacchetti falegname da Cascina avendo tentato salire sul tram in corsa verso Cascina in località Madonna dell'Acqua e venne tradotto sotto le ruote rimanendo informe cadavere.

Italia Meridionale

Napoli, 23, ore 17.30 — Stamane, all'Immacolatella, il commesso di albergo Elia Silvio, usando modi insistenti per chiamare i passeggieri, è stato prima redarguito da un carabiniere ed in seguito a ribellione tratto in arresto e condotto al vicino Commissariato di P. S.

Pare che il carabiniere lo abbia ferito, producendogli una ferita all'occipite.

L'Elia, rimesso in libertà, è andato a farsi medicare all'Ospedale di Loreto. Si è, quindi recato al Commissariato di Pubblica Sicurezza per dar querela contro il carabiniere.

Napoli, 23, ore 17.30 — Lo sciopero tramviario continua calmo e tranquillo.

Non è stato possibile ancora di garantire la liberta del lavoro.

Non sono state fatte concessioni.

Taranto, 23 — (*Karlos*). Nell'eseguire alcuni scavi per fondazioni nella nuova Taranto, si sono rinvenuti due pavimenti a mosaico, benissimo conservati, che i competenti giudicano di grandissimo valore artistico.

Lecce, 23 — Nel vicino Comune di Copertina ieri due bambini, uno di cinque, l'altro di quattro anni si recarono a portare da mangiare ai rispettivi padri nelle officine della distilleria Pistoia.

Mentre uscivano dallo stabilimento, passando davanti ad una caldaia, furono investiti da un potente getto di vapore. I poveri piccini riportarono ustioni così gravi che dopo pochi istanti cessarono di vivere.

Lo sciopero dei pompieri

Napoli 23. ore 17.30. — I pompieri, a parte il lavoro per l'incendio di iersera, continuano nell'agitazione, rifiutando il vitto e il denaro.

La Commissione dell'inchiesta disciplinare continua nei suoi lavori.

L'assessore Geremicca ha diretto una lettera al Sindaco, perchè venga ritirata la sospensione dei 108 pompieri ammutinati.

Disastro ferroviario

(S) **Bari**, 23. — Nella stazione di Apice Sant'Angelo, tra Benevento e Foggia, causa un falso scambio, la notte scorsa il treno diretto 53 ha avuto uno scontro con un treno merci fermo sul binario. L'urto ha prodotto gravi danni al materiale. Sul treno viaggiatori vi furono una trentina di feriti non gravemente. Il diretto 53 è giunto a Bari con sette ore di ritardo, recando due feriti. La linea sul luogo dello scontro è ingombra.

Provincia Romana

Palestrina, 23 — Quest'oggi è stata ufficialmente inaugurata, con l'intervento dell'Autorità municipale, la Fabbrica di saponi, testè qui impiantata da Società Anonima, alla cui direzione è il sig. Giovanni Tomassi.

Le prime produzioni hanno ricevuto il plauso dei consumatori.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	21	—	—	—	—
Genova	novembre	275	—	—	1250
Venezia	»	80	—	—	400
Savona	»	—	—	—	400
Livorno	»	75	—	—	250
Spezia	»	—	—	—	140

Scienze e Lettere

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta del 21 novembre - Pres. D'Ovidio.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

D'Ovidio (vice-presidente) dà la dolorosa notizia della perdita fatta dall'Accademia nella persona del socio nazionale barone Domenico Carutti; e rammenta l'altra perdita già annunciata nella classe di scienze fisiche, del prof. Valentino Cerruti.

Di entrambi gli estinti ricorda le rare doti e le benemerenze verso l'Accademia, l'uno come segretario e l'altro come amministratore; del prof. Cerruti rammenta il culto costante per gli studi classici e aggiunge che del socio Carutti sarà fatta in una prossima seduta la commemorazione.

Tommasini unisce le sue espressioni di rammarico e propone, tra le approvazioni dei presenti, che alle famiglie dei due soci estinti sia data comunicazione del rimpianto dell'Accademia per la perdita di due suoi membri illustri e benemeriti.

Il vice-presidente dà poscia comunicazione dei ringraziamenti inviati all'Accademia, per la loro recente elezione, dai corrispondenti Brugi, Jannaccone, Patroni, Patrone, Pulni, Vivante, e dal socio straniero Gomperz.

Blaserna (presidente) dà comunicazione dei ringraziamenti fatti inviare da S. M. il Re e dalla Regina Madre all'Accademia per i telegrammi di felicitazioni e di auguri trasmessi dal Presidente alle LL. MM. in occasione dei loro genetliaci a nome dell'Accademia stessa.

Guidi (segretario) presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci Ferraris F. C., Lumbroso, Castelfranco, James: richiama l'attenzione della classe anche su alcuni volumi del sig. Lansing Raymond, sui volumi V e VI della edizione nazionale degli Scritti di G. Mazzini sul Catalogo dei Codici Marciani italiani, dono del Ministero della Pubblica Istruzione, e su di un nuovo volume dell'Istituto di studi catalani di Barcellona avente per titolo: L'arquitectura Romànica a Catalunya.

Monaci fa omaggio del vol. IV degli « Studi glottologici italiani » diretti dal prof. De Gregorio, dando notizia di quanto nel volume è contenuto.

Vitelli commemora il prof. Enrico Weil morto una settimana addietro a Parigi, mettendo in rilievo le veramente singolari benemerenze del Weil verso i monumenti più splendidi della letteratura e della poesia greca.

La Classe approva la pubblicazione nei *Monumenti antichi* dei seguenti lavori:

Cultrera G. « Una statua d'Ercole. Contributo alla storia della scultura greca nel IV secolo av. Cristo ». (Sogliano, relatore, e Ghirardini).

Taramelli A. « Il nuraghe Lugherras presso Paulatino ». (Orsi relatore, e De Petra).

Vengono da ultimo presentate le seguenti Note per i Rendiconti accademici:

1. *Milani.* « Il tempio nuragico e la civiltà babilonese in Sardegna ».

2. *Schiaparelli E.* « La geografia dell'Africa Orientale secondo le indicazioni dei monumenti egiziani ».

3. *Volterra.* « Equazioni integro-differenziali della elasticità nel caso dell'Isotropia ».

4. *Crudeli.* « Metodo diretto per risolvere, dati gli spostamenti in superficie, il problema dell'equilibrio dei corpi elastici omogenei ed isotropi ». Pres. dal socio Volterra.

5. *Sibirani.* « Su l'integrazione di alcune equazioni alle derivate parziali mediante funzioni di Bessel ». Pres. dal corrisp. Arzelà.

6. *Galeotti e Signorelli.* « Influenza dell'anidride carbonica e dell'ossigeno sul cuore di rettili e di anfibi ». Pres. dal corrisp. Bottazzi.

7. *Peglion.* « La forma ascofora dell'oidio della vite nel Ferrarese ». Pres. dal socio Ciamician.

8. *Petri.* « Sopra l'ispessimento della corteccia secondaria delle radici del genere *Vitis* in rapporto alle lesioni fillosseriche ». Pres. dal socio Cuboni.

Cameratismo letterario.

(S) **Parigi**, 23 — La Presidenza della *Association française pour l'Avancement des Sciences* ha scritto alla Presidenza della Società italiana per il progresso delle scienze la seguente lettera:

Signor Presidente.

Ho l'onore di informarvi che il nostro Presidente annuale, il signor prof. Garcel, ha esposto ieri sera alla seduta del nostro Consiglio la relazione del vostro brillante Congresso di Padova e ha consegnato la bella medaglia che la vostra Associazione ha voluto decretare alla sua sorella di Francia.

Il Consiglio ha applaudito le parole del signor Garcel ed ha deciso di inviarvi le sue felicitazioni per il successo della vostra riunione, i suoi voti per il successo delle prossime, la speranza come voi l'avete espressa, di riunire le due Associazioni in un grandioso Congresso, e i suoi ringraziamenti per il gentile pensiero a nostro riguardo.

Gradite, sig. Presidente, l'omaggio dei miei più distinti sentimenti di devozione.

Desgrez.

Il tenente Shackleton al Polo Sud.

Prendendo occasione dell'arrivo a Parigi dell'audace esploratore del Polo Sud, il *Journal des Debats* gli consacra un articolo.

Il luogotenente Shachleton è un uomo di alta statura, dal viso imberbe: i suoi occhi, di un azzurro intenso, sono ombreggiati da folti sopracciglì neri, la fisonomia respira la bontà e la franchezza.

L'esploratore si preparò di buon ora alla missione che si era data.

Dal 1902 al 1904, egli prese parte al viaggio della *Discovery*, poi preparò l'organizzazione delle spedizioni di soccorso del *Terra Nova*, del *Morning* e dell'*Argentine*, quest'ultima allo scopo di ritrovare Nordenskjold.

L'impresa fu organizzata a rischio e pericolo del luogotenente, che fece l'acquisto di un vecchio bastimento per la pesca delle foche, il *Nimrod*, solidissimo ma lento.

Il 7 agosto 1907, la nave prendeva il mare a destinazione della Nuova Zelanda, dove arrivò nel novembre.

Egli ne ripartì il 1° gennaio 1908, vagando verso l'ignoto. Il punto di direzione dato al pilota, era la terra di Victoria. Shackleton stabilì la sua base di operazione sulle rive del Sound-Mac-Murdo, a 32 chilometri al Nord degli antichi quartieri della *Discovery* e preparò il suo viaggio. Non avendo alcuna fiducia dei cani, egli aveva fatto venire quindici *poneys* manciù.

Egli si era pure procurato una automobile, che doveva rendere utile servizio.

Nel marzo 1908 la spedizione fece l'ascensione del Monte Erebus e il 29 ottobre, essendo terminato l'inverno antartico, si spinse avanti con novanta giorni di viveri e quattro *poneys*.

Shackleton era accompagnato dai signori Wild, Marschell e Adams.

Durante un mese essi traversarono un immenso ghiacciaio, lungo circa 500 chilometri, ricoperto di neve, dovendo urtarsi ad una catena di montagne, alte da 3000 a 4000 metri.

Il 25 dicembre la spedizione cominciò la scalata della montagna utilizzando un ghiacciaio lungo 200 chilometri, largo 60 e pieno di crepacci.

Il primo *poney* sparì nella neve.

Il freddo parve estremo.

I giorni 7, 8 e 9 gennaio esso raggiungeva 72°, con forte burrasca, il 9 gennaio l'88° 23' di latitudine Sud e il 162° di longitudine Est erano attraversati.

Il Polo non era più che a 178 chilometri. Mai un uomo si era avventurato così lontano.

Questa marcia è tanto più ammirabile in quanto che gli esploratori dovettero, nelle prime settimane, trascinare ciascuno 120 chilogrammi di viveri e talvolta non poterono avanzare che di 550 metri al giorno.

Siccome i viveri diminuivano la razione fu ridotta a 500 grammi.

Shackleton aveva raggiunto, fino dall'86° grado, un altipiano assai ondulato, una steppa di neve, deserto gelato e triste, spazzato dalle tempeste ed alto soltanto 300 metri.

Di là si scorgeva ancora l'Erebus, a 240 chilometri.

Il freddo era spaventevole e vi si gelava dentro i sacchi, che servivano per coricarsi.

Shackleton ritornò dunque a trovare i suoi compagni. Egli raggiunse il Nimrod il 4 marzo, dopo aver percorso 2,752 chilometri in centoventisei giorni.

Durante questo tempo, un gruppo, diretto dal professore Edgworth David aveva raggiunto il Polo magnetico e determinato la sua posizione a 72°, 25' di latitudine e 150°, 16 di longitudine Est.

Un altro gruppo aveva rilevato i crateri dell'Erebus, un terzo aveva esplorato le montagne dell'Ovest della Terra Victoria.

Shackleton crede di dover ritornare al Polo Sud ma per un'altra strada.

Tuttavia, confessa che la fame gli fu spesso dolorosa.

Dal 13 al 20 febbraio non ebbe nulla da mangiare.

Shackleton ha scoperto delle « rotifere » notevoli delle felci fossili e ha creduto riconoscere le traccie di carbone. Egli riporta anche un pezzo di abete fossile, ciò che prova che vi fu una volta della vegetazione al Polo Sud.

Drammi di terra e di mare

Eruzione vulcanica nelle Canarie.

(S) **Madrid**, 23. — Un dispaccio ufficiale da Teneriffa dice che l'Alcalde di Icod chiede l'invio urgente di soldati per cooperare al lavoro di salvataggio. Secondo il direttore della Croce Rossa, che è stato a visitare i luoghi dell'eruzione, le esplosioni si succedono più rapidamente. La quantità della lava emessa dal vulcano è aumentata. Essa raggiunge alla sua uscita dai quattro crateri un'altezza di quattro o cinque metri.

Un altro dispaccio ufficiale da Teneriffa annuncia che presso Guarachisco due crateri si sono riuniti. L'attività del vulcano diventa maggiore; la lava scorre abbondante e si avanza lentamente. Un altro cratere emette soltanto del fumo.

(S) **Teneriffa**, 23. — La corrente di lava nella Valle di Santiago si è avanzata considerevolmente.

Si crede che la materia in fusione sgorghi da un nuovo cratere, perchè si odono detonazioni che causano grande panico nella popolazione.

(S) **Madrid**, 23. Un dispaccio ufficiale da Teneriffa in data d'oggi dice che il cratere principale continua ad eruttare una grande quantità di materia incandescente ad un'altezza di 700 metri. Lo spettacolo è grandioso.

La lava che scorre dal vulcano aumenta. Il braccio di lava che scorre nella valle di Santiago si è diviso in due colate dello spessore di quattro metri la cui larghezza è aumentata, ma che procedono assai lentamente. La lava è ora arrivata a 570 metri dalla valle di Santiago. Siccome il terreno che essa deve ancora percorrere presenta numerose depressioni, si crede che la lava metterà ancora 6 o 7 giorni per giungere a Santiago, se l'eruzione non aumenta ancora d'intensità.

Una colata si dirige verso Tauranno ed avanza con maggior rapidità. Essa sarà ingrossata da una altra che proviene dalla colata principale. Il braccio di lava che si dirige verso Tanque è allo stesso punto di ieri.

Non vi è da temere per il momento che esso riprenda il suo cammino perchè il cratere che lo alimenta diminuisce d'intensità. Invece i crateri che eruttano lava in direzione di Santiago hanno aumentato la loro attività.

(S) **Teneriffa**, 23. Un giornalista si è recato sulla montagna di Chimyano, che è situata a 30 chilometri da Icod, sulla quale si sono aperti i cinque crateri in attività.

In un raggio di duecento metri la pioggia di sassi, sabbia e lava è sempre fitta e minaccia di una completa distruzione la valle di Santiago.

Le scorie, di una grossezza di una mandorla, spinte dal vento sulle ceneri fino alla distanza di sei chilometri, raggiungono Icod.

Nei primi momenti le detonazioni si succedevano ad ogni secondo e con grande intensità. Il fatto che ora sono cessate ha determinato il ritorno della tranquillità fra gli abitanti del sud dell'isola.

Fra i dotti che sono arrivati per fare osservazioni scientifiche si nota il prof. Weger, tedesco, che si è accostato molto da vicino al cratere.

L'annuncio dell'invio di navi da parte di una Casa di Liverpool per accogliere i danneggiati ha prodotto la migliore impressione fra gli abitanti dell'isola.

La catastrofe mineraria di Cherry.

(S) **Cherry (Illinois)**, 23. — E' stato ritrovato un altro minatore vivo, che aveva perduto i sensi. Esso è morto mentre lo si trasportava all'ospedale.

Si crede che vi siano altri minatori superstiti nella stessa località ove questo minatore è stato rinvenuto.

Sono stati ritrovati altri ventidue cadaveri di minatori ancora caldi.

(S) **Cherry (Illinois)**, 23. — Il fatto che ieri si sono ritrovati minatori ancora vivi nel fondo della miniera dà grandi speranze.

Si crede che i 22 minatori scozzesi che mancano, essendo abituati ad innalzare dei muri in fondo alle miniere di Scozia in caso di catastrofe, avranno potuto salvarsi e salvare molti altri compagni.

Le vittime italiane.

Il R. Console di Chicago telegrafa l'elenco di sessantatre italiani ritenuti periti nel grave disastro della miniera di Cherry. Essi sono:

Amidei Alfio, Armellani Carlo, Armellani Paolo, Bardessona Giuseppe, Barozzi Antonio, Bassagli Michele, Benassi Gioacchino, Bernardini Ciro, Bolla Antonio, Bolla Pietro, Bruno Edoardo, Burchi Clemente, Buttelli Augusto, Campasso Giovanni, Canovi Candido, Caserio Giovanni, Casolari Domenico, Casolari Eligio, Castagnoli Celso, Cavalloni Carlo, Ciucci Casimiro, Ciucci Pietro, Costa Eliseo, Costa Pasquale, Costi Angelo, Dinelli Francesco, Elfi Carlo, Elos Pietro, Ferla Giovanni, Filippi Ugo.

Foliani Agramante, Fromento Domenico, Galetti Giovanni, Garibaldi Battista, Garletti Giovanni, Giacobazzi Antonio, Gualtieri Gelindo, Guglielmi Pietro, Guidarini Giovanni, Lanzotti Bartolomeo, Lanzotti Giovanni, Lanzotti Secondo, Lolli Francesco, Marchioni Arcangelo, Marchioni Francesco, Mezzanatto Antonio, Mezzanatto Giovanni, Nani Giuseppe, Palmeeri Alberto, Perona Domenico, Ricci Cesare, Riva Giuseppe, Ruggeri Francesco, Ruggeri Gaetano, Sargenti Augusto, Sorbelli Giulio, Stefanelli Domenico, Tamarri Costantino, Tezzoni Giorgio, Tonelli Emilio, Tosetti Francesco, Turchi Innocente, Zaccaria Gaetano.

Di altri non si potè ancora stabilire l'identità, ma il R. Console si riserva di notificare i nomi appena possibile.

Il Console aggiunge che sopra ventuno operai finora estratti vivi sei sono italiani, cioè Lenzi Federico, Ruggeri Bonfiglio, Pigatti Giacomo, Pigatti Salvatore, Zannarini Francesco e Quartaroli Autenore.

Sperasi ancora di trovare nella miniera qualche vivo, sebbene ormai non si estraggano che morti orribilmente bruciati.

TEATRI ed ARTE

" I milioni di Bruster „ di W. Smith al Nazionale

Dar fondo in un anno a quasi sei milioni e mezzo, senza dissipazioni, senza fare spese pazze non è facile impresa.

Lo dimostra quel povero diavolo - proprio così, pare impossibile - del sig. Monty Bruster, costretto a perdere, osservando però le condizioni suindicate, 17 mila lire al giorno!

E non basta: la conseguenza di tutto questo è che gli amici e conoscenti di Bruster lo prendono per pazzo; mentre poi chi veramente non doveva esser savio del tutto è un suo zio di America, il quale gli ha lasciato un'eredità di 50 milioni, a patto però che egli entro un anno, con le clausole da noi ricordate, esaurisca l'attuale sua patrimonio che Monty aveva ereditato da suo nonno, che il vecchio zio odiava cordialmente per antichi *rongori* di famiglia.

I quattro atti di questa commedia descrivono tutte le fatiche di Bruster per spendere le famose 17 mila lire al giorno.

Egli istituisce una grande banca, impiegandovi a condizioni meravigliose tutti i suoi amici: ma per sua sventura questi sono di un'onestà letteralmente spaventosa per un individuo che si trovi nella condizione di Bruster.

E le disdette — a rovescio — sono continue: i titoli di una impresa industriale ascendono vertiginosamente; ma appena Bruster ne acquista, risalgono subito, facendogli realizzare una vincita enorme.

Punta 5000 lire alle corse sul cavallo più *sfavorito* e proprio quello riesce primo, facendogli fare un'altra straordinaria vincita.

Va a Montecarlo, e lo assiste una fortuna sfrontata.

Fortuna che è tale e tanta, che ove si facesse un conto diligente di quanto guadagna Brusler in quell'anno, si vedrebbe che egli coi suoi 6 milioni e mezzo, con un metodo più ragionevole di spesa, avrebbe potuto accumulare un patrimonio superiore ai 50 milioni dello zio.

Basta: all'autore è piaciuto meglio invece — e ne aveva il diritto — che Bruster si trovasse a mezzogiorno del 365° senza un soldo, ed innamorato cotto di una simpatica ragazza, alla quale non ha potuto mai proporre di farla sua, per non venir meno ad un'altra delle clausole imposte dallo zio.

Così tutto si spiega ed ogni cosa finisce per il meglio.

Una volta ancora la sapienza latina ha trionfato sulla sapienza dei tempi dipoi!

Monty è la prova che *audaces fortuna juvat*, e che non è vero che *è meglio un ovo oggi che una gallina domani*...

Si tratta dunque di una lunga farsa, ma ricca di spirito e di trovate geniali, non sprovvista di qualche sprazzo qua e là di umorismo, che rivela la patria dell'autore — l'Inghilterra.

Le scene corrono via tutte rapide e divertenti, anche se spesso inverosimili: nè — e questo costituisce gran pregio — vi ha una sola battuta immorale, e neppure volgare.

r. t.

Drammatica. — *La carne* è il titolo di una nuova commedia in 3 atti che il pubblicista sardo, sig. Donato Bochicchio, ha testè letta, a Cagliari, dinanzi alla stampa locale ed ai corrispondenti dei principali giornali del continente.

La lettura costituì un vero successo per l'autore, che ha dimostrato eccezionali qualità di drammaturgo. La prima rappresentazione del lavoro avrà luogo al *Manzoni* di Milano.

×

(S) **Monaco di Baviera**, 23 — E' morto qui il celebre pittore norvegese Otto Sinding.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo straordinario.

Pres.: comm. Bianchi — P. M.: cav. Santoro — P. C.: avv. Garallli e G. Nardelli — Dif.: on. Merlani e avv. Mambor e Soro.

Una ragazza che si vendica.

Paolina Bonomi, ragazza non ancora sedicenne, dopo di avere amoreggiato con vari giovanotti, strinse intime relazioni con l'artista drammatico Daniele Bacchetta, il quale, conoscendo il triste passato della giovinetta, si ricusò di sposarla.

Indignata di ciò, la Bonomi, il 18 novembre 1908 volle vendicarsi scagliando sul viso del Bacchetta del vetriolo.

Le conseguenze dell'atto inconsulto furono terribili poichè il povero giovane rimase totalmente cieco.

Ieri, dopo parecchie udienze, terminò il dibattimento.

I giurati ritennero la Bonomi colpevole di lesioni premeditate che produssero l'indebolimento permanente del senso della vista e deturpamento permanente del viso: accordarono le attenuanti.

In base a questo verdetto il Presidente condannò l'imputata, tenendo conto della sua minore età, a 4 anni e 2 mesi di reclusione.

FALLIMENTI DI ROMA

PROPOSTA DI CONCORDATO — ***Cordella Italo***, forno, via del Boschetto 105. Per il 6 dicembre convocazione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento pagabile in 4 rate quadrimestrali posticipate.

CANCELLAZIONE DALL'ALBO DEI FALLITI — ***Sorelle Domenici***, calze a macchina, Arco dei Ginnasi 4 — Avendo le Domenici soddisfatto a tutti gli obblighi assunti con il concordato è stato ordinato che il loro nome venga cancellato dall'albo dei falliti.

PICCOLI FALLIMENTI.

D'Amato Giuseppe, liquoreria, via S. Croce in Gerusalemme 6 — Revocata la sentenza di fallimento 13 agosto u. s, non superando il passivo le 5000 lire ed ammesso ad avvalersi della procedura dei piccoli fallimenti.

Tordeschi Arturo, laboratorio di marmi, via della Lupa 13 — Commissario giudiziale avv. Guglielmo Gioacchini via dei Pivoellari 20 — Dal bilancio risulta: attivo lire 1059 - passivo lire 4677,70.

SPORTS

Club Alpino — Domenica 28 novembre, escursione a Ponte Sfondato, Farfa e Fara.

Partenza dalla stazione di Termini, ore 6.40 - Arrivo a Fara Sabina, 7.30 - Id. a Ponte Sfondato, 8.50 - Id. a Farfa, 11 - Id. a Fara, 12. Colazione sociale.

Partenza da Fara, ore 14 - Arrivo alla stazione di Fara Sabina, 16.45 - Partenza in ferrovia, 17.26 - Arrivo a Roma, 18.25.

Preventivo lire 5.

Appuntamento alla stazione alle ore 6.15 - Direttore: T. Bruno.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 24 Novembre 1909 — S. Prospero

Leva il sole alle 7.11 m. — Tramonta alle 4.41 s.
Leva la Luna alle 3.15 s. — Tramonta alle 3.13 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 23 Novembre 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-4.1	coperto	Nizza	-0.8	nevica
Amburgo	-3.0	1[2 coper.	Zurigo	-4.1	coperto
Vienna	-2.6	1[2 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	7.5	coperto	Malta	17.3	1[2 coper.
Parigi	-0.8	coperto	Atene	12.7	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore mass.	min.
Genova	7.0	3[4 coperto	calmo	14.0	3.4
Torino	1.0	sereno	—	8.2	0.8
Milano	1.8	sereno	—	11.7	0.7
Venezia	4.7	1[4 coperto	leg. mosso	9.5	3.7
Bologna	4.7	3[4 coperto	—	8.2	4.0
Ravenna	7.1	coperto	—	7.6	4.0
Ancona	8.2	piovoso	agitato	11.0	8.2
Firenze	-5.9	coperto	—	11.4	4.6
ROMA	[illegible]	3[4 coperto	—	[illegible]	[illegible]
Bari	10.6	piovoso	mosso	18.0	10.0
Napoli	12.1	coperto	calmo	17.1	11.2
Caggiano	7.6	3[4 coperto	—	13.4	7.4
Tiriolo	9.7	nebbioso	—	15.0	8.7
Palermo	15.0	piovoso	mosso	23.0	15.7
Messina	18.8	1[2 coperto	leg. mosso	22.6	15.5
Cagliari	13.0	coperto	leg. mosso	28.0	9.0

Probabilità: venti forti settentrionali al Nord e Centro, moderati o forti varii altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie al Sud e Sicilia, vario al Centro e Sardegna, sereno altrove; mare mosso o agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 7[illegible] Termometro centigr. massima 1[illegible] - minima [illegible]

Umidità relativa 49 assoluta 4.00 Vento a mezzodì: N. moderato. Stato del cielo nuvoloso.

Acrostico.

5. Gigante duce biblico.
4. Da lei fur argonauti.
4. Divinità domestiche.
5. Denota fuga in arabo.
4. Di Russia città baltica.
5. Giocondità estrinseca.
5. A Bacco immola e a Venere.
— Con Diocleziano fu Cesare.

Spiegazione del precedente passatempo:
PARTO - PORTA

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 21 NOVEMBRE 1909.

Fiorani Cesare falegname, con Vissani Giuditta
Di Carbo Ottorino med. chirur., con Lombardozzi Colomba
Del Pino Federico uffic. R. Esercito, con Francolino Giulia
Proto Gaetano guantaio, con Crispino Giuseppa
Segatori Gio. Batt.a infermiere, con Ferrucci Adalgisa
Magrini Biagio terrazziere, con Verlini Vittoria
Galassi Luigi falegname, con Garaffoni Teodora
Paci Giovanni campagnolo, con Stramaccioni Anna
Del Monaco Luigi giardiniere, con Battilocchi Maria
Busco Giulio fattorino, con Ciarambino Maria
Pasquini Quirino guardia P. S., con Odoardi Assunta
Di Laudadio Giacobbe impiegato privato, con Mieli Ada
Verdinelli Aurelio cavallerizzo, con Gallozza Assunta
Di Veroli Michele commerciante, con Zarfati Stella
Piergentili Girolamo giardiniere, con Montani Pellegrina
Ponti Pietro muratore, con Muri Ersilia
Capanna Francesco carrettiere, con Ferrante Vincenza
Rapone Francesco pasticciere, con Staroccia Elvira
Lucantoni Quinto commesso, con Staroccia Maria
Bernardi Goffredo infermiere, con Polverini Fortunata
Mobili Giuseppe muratore, con Chiarari Girolama

MATRIMONI DEL 22 NOVEMBRE 1909

Venturini Pio possidente, con Ciofi degli Atti Margherita
Nanni Francesco ferroviere, con Scaglione Annetta
Marinelli Marino assistente, con Bonifazi Vittoria
Ciampolini Gino impiegato, con Grifoni Olga
Mauro Luigi vetturino, con Maini Giuseppa
Canale Parola Guglielmo mattonatore, con Capassi Maria
Sportello Paolo possidente, con Altobelli Maria
Colombari Gino farmacista, con Tavassi Clelia
Coro Domenico sarto, con Allara Maria
Petecchia Domenico carrettiere, con Ferrini Edvige

Nati e morti denunciati il 21 novembre 1909.
Nati 20 compreso 1 nato morto
Morti 10 dei quali 4 sotto i 7 anni

Morti

Topa Anna fu Antonio, Treia, 78, ved Fani
Lombardini Anna Maria fu Carlo, Roma 66, conj Boni
Orlandi Maria Domenica fu Gianfilippo, Sgurgola Marsicana, 81, ved. Muccitelli
Peril Maria fu Pietro, Adria, 57, conj Piergiovanni
Fabiani Pasquale fu Pietro, Bastia, 56, ved.
Massari Filomena fu Valentino, Caselli di Schieggiano, 40 coniug. de Santis
Cenzi Maria fu Luigi, Tagliacozzo, 60, coniug. Santuri
De Bonis Caterina di Felice, Marcellina, 20, nub.
Cortigianelli Colomba fu Bonifazio, Montecastello, [illegible], conj Ciambottini
Sani Osvaldo fu Giovanni, S. Quirico 45, ferroviere conj.
Cantarini Giuliano fu Giovanni, Calvi, 24, G. C. cel.
Serafini Angela di Antonio, Tivoli, 31
Muti Caterina fu francesco, Roma, 73, conj D'Antini
Valeri Anna fu Michele, Veroli, 81, conj Rossi
Ballucci Sabatino fu Francesco, Sassoferrato, 45, contadino cel.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 23 novembre - Pres. **Marcora** *- ore 14.5*

Comunicazioni del Presidente

Presidente comunica i ringraziamenti della famiglia Mezzanotte e del sindaco di Chieti in risposta alle condoglianze inviate dalla Camera.

Un diplomatico all'Ist. Internazionale d'Agricoltura

Pompilj (Esteri) all'on. Patrizi, che censura la nomina di un alto funzionario del nostro Corpo diplomatico ad impiegato dell'Istituto intern. di agricoltura, conferma che il funzionario, al quale si allude, fu nominato bensì impiegato dall'Istituto internazionale, ma egli ha cessato di percepire stipendio come membro del Corpo diplomatico. Aggiunge che il Ministro intende di regolare la posizione di questo funzionario, se risultasse contrastante con qualche disposizione vigente.

Patrizi non ha inteso di muovere censura ad un funzionario che ha ragione di ritenere valente, ma ha lamentato un sistema, che non crede corretto, nè utile allo Stato.

Per gli italiani morti all'estero.

Pompilj (esteri) all'on. Rizza, che interroga circa la denuncia dei decessi dei nostri connazionali all'estero e la relativa comunicazione ai municipii, fa notare che i consoli, essendo investiti della funzione di stato civile, possono ricevere le denunzie che vengono presentate loro e questi sono sempre trasmessi al Ministero degli esteri, il quale non manca di inviarli, dopo la legalizzazione, al Ministero di grazia e giustizia, onde provveda alla loro registrazione.

Se inconvenienti si verificano in merito alle denunzie di decessi di italiani all'estero, essi dipendono sopratutto dalla negligenza delle famiglie interessate, le quali non sempre adempiono ai doveri loro imposti dalle disposizioni del codice civile.

Nota infine che l'on. interrogante, anche privatamente, non ha indicato speciali inconvenienti, ai quali fosse il caso di porre riparo.

Rizza. Egli non accenna a determinati inconvenienti, ma raccomanda che si trovi modo affinchè le comunicazioni di decesso siano fatte con maggiore sollecitudine.

Le scuole medie a Messina e Reggio.

Ciuffelli. (istruzione) all'on. Giovanni Alessio, che chiede notizie sul funzionamento delle scuole medie di Messina e Reggio Calabria e, specialmente della scuola normale maschile di Messina ricorda vari provvedimenti adottati, per i quali a giorni potranno aprirsi le scuole in parola.

Sarà provveduto altresì alla nuova scuola normale femminile in Reggio Calabria.

Alessio Giovanni. Prende atto, e si augura che col nuovo anno 1910 tutte le scuole secondarie possano funzionare.

Per un arresto a Torino.

Facta (interno) risponde all'on. Rondani che interroga sulla detenzione arbitraria di Emilio Parlamento, avvenuta a Torino il 27 novembre 1908, dichiara che il Parlamento (ilarità) essendo stato trovato in compagnia sospetta in uno dei quartieri malfamati di Torino, non potè esibire alle guardie il passaporto richiestogli, e dette, anzi, risposte, le quali fecero dubitare sull'essere suo.

Fu tradotto in questura, invitandolo a dimostrare la sua identità, e dovette essere trattenuto, quando, dopo vari giorni di attesa, pervennero dal sindaco di Cossato, patria di lui, notizie bastevoli per identificarlo. La pubblica sicurezza fece il dover suo: la lunga detenzione fu dovuta esclusivamente al ritardo, onde quel sindaco inviò le indicazioni richiestegli.

Rondani afferma che il sindaco di Cossato rispose sollecitamente dando le informazioni sul conto del Parlamento, ma questi fu trattenuto ancora in arresto cinque giorni.

Facta (interno) afferma che il Parlamento fu rilasciato 24 ore dopo arrivato il telegramma del sindaco di Cossato.

Sulle dimissioni della Commissione ippica di Bologna.

Sanarelli (agricoltura). All'on. Bentini, che interroga circa le dimissioni della Commissione ippica provinciale di Bologna, risponde che esse furono causate da un voto del Consiglio ippico, che revocò il giudizio della Commissione sull'ammissibilità di alcuni stalloni. Spera che le dimissioni saranno ritirate.

Bentini. Ha insistito nella interrogazione perchè essa involge una questione di principio, in quanto finora i giudicati delle Commissioni provinciali ippiche si ritenevano insindacabili.

Lamenta poi i procedimenti usati dai delegati del Consiglio ippico, che si recarono a Bologna.

Sanarelli (Agricoltura). Il procedimento seguito dal Consiglio ippico è perfettamente conforme a norme da tempo deliberate e praticate.

Gli incendi del legname per le baracche.

Dari (LL. PP.) all'on. Cutrufelli, che interroga circa l'incendio di legname avvenuto testè a Milazzo e la necessità di impedire che incendi si rinnovino a Messina ed altrove, dove esiste legname depositato nel suolo, rileva che la sorveglianza del legname incendiatosi, sebbene incombesse ai proprietari, era tuttavia stata affidata ad un guardiano di fiducia dell'autorità.

Afferma poi che misure opportune sono state adottate per ovviare al pericolo di nuovi incendi anche in Messina.

Cutrufelli lamenta la insufficiente sorveglianza e lamenta che provvedimenti non siano stati presi contro chi non eseguì le disposizioni ricevute.

Sullo sciopero dei gassisti di Genova.

Facta (interno) all'on. Canepa, che deplora il contegno del Governo verso la Compagnia *Union des gas* nella circostanza dello sciopero del suo personale, ricorda che il Governo aveva un solo obbligo, quello della neutralità, pur adoperandosi perchè il conflitto cessasse e quest'obbligo fu rispettato.

Le ultime notizie, pervenute al Governo, fanno sperare che lo sciopero stia per cessare e se ne compiace.

Canepa non rievocherà le provocazioni della *Union des gas* contro gli scioperanti: si limita a notare che la Compagnia, appena scoppiato lo sciopero, si è ricusata di dare esecuzione ad un recentissimo lodo che aveva definito un importante punto della controversia insorta fra di essa ed i suoi operai.

Si augura che i buoni uffici per la cessazione del conflitto sortano sollecitamente buon esito.

Per l'educazione fisica

Messo a partito l'emendamento Turati all'art. 20, affinchè siano riconosciuti validi pel conseguimento della pensione gli anni di servizio prestati nelle scuole governative dal 7 luglio 1878, è respinto.

Dal Verme, all'art. 24, svolge un ordine del giorno, invitando il Governo a valersi delle facoltà di cui all'art. 24 nei riguardi delle scuole elementari *soltanto* dopo sentito l'avviso di una Commissione reale.

Rava (Istruzione) prega l'on. Dal Verme di non insistere nell'ordine del giorno, riportandosi alle dichiarazioni già fatte.

Dal Verme non insiste.

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

Nuovi disegni di legge

Carcano (tesoro) presenta un disegno di legge per maggiori assegnazioni su alcuni capitoli del bilancio dell'Interno nell'esercizio 1909-910.

Tassa sui velocipedi, motocicli ed automobili.

Samoggia. La riduzione della tassa sui velocipedi era una necessità che assolutamente s'imponeva, ma poichè per molti lavoratori la bicicletta è un vero e proprio strumento di lavoro, avrebbe desiderato che le biciclette dei lavoratori fossero esonerate da tassa.

Lamenta poi che si sostituisca la targhetta fissa alla targhetta mobile, la quale permetteva a più persone di usufruirne.

Avrebbe voluto anche che delle tasse sui velocipedi ed automobili si avvantaggiassero in maggior misura le finanze locali che per la circolazione dei velocipedi e degli automobili sono aggravate da maggiori spese di manutenzione stradale.

Non darà quindi il suo voto al disegno di legge, perchè non abbastanza arditamente riformatore. (Bene!)

Brunialti darà voto favorevole alla legge pur convenendo che sarebbe stato desiderabile esentare dalla tassa le biciclette dei lavoratori, qualora le condizioni dell'erario lo avessero consentito.

E' favorevole al ristabilimento della targa fissa. Vorrebbe devoluto l'intero introito del tributo alle Provincie, per le tristissime e preoccupanti condizioni dei loro bilanci, che provvedono del resto alla manutenzione delle strade.

Conclude augurando che con questa e con altre riforme si provveda sollecitamente ed organicamente alla soluzione del problema delle finanze locali di cui da tempo è riconosciuta la gravità.

Montù si dichiara favorevole alla legge e fa rilevare che la tassa fissa non colpisce le biciclette dei lavoratori, ma bensì quelle degli abbienti, dei ricchi, che posseggono parecchie macchine e le fanno adoperare per turno tra i membri della famiglia e i domestici!

Si potevano adottare forse due tasse, l'una per le biciclette dei ricchi e l'altra per quelle degli operai; si poteva ridurre la tassa a 5 lire, ma ognuno vede le gravi difficoltà di garanzia per una duplice tassazione e tutti debbono convenire che una ulteriore diminuzione poteva provocare penose circostanze di bilancio: del resto si vedrà a quali conseguenze finanziarie condurrà l'attuale riduzione, ed io faccio voti che in avvenire le invocate facilitazioni siano concesse.

Si associa all'aggiunta proposta all'art. 1° dall'on. Leali e ciò soprattutto nella convinzione che, favorendo le automobili, si appoggia una delle più importanti industrie italiane e si coopera indirettamente alla manutenzione ed al miglioramento delle nostre strade.

Sovratutto per le automobili in servizio pubblico ad olio pesante ed a vapore vorrebbe che la tassa fosse sempre la minima possibile e ciò per provocare e promuovere l'industria dei trasporti in Italia. Si felicita poi e ringrazia la Commissione per la inclusione dei nuovi articoli 7 ed 8 per ciò che riguarda le targhe per le automobili in prova: si raccomanda che il conseguente regolamento di cui è cenno nell'art. 7 sia fatto così da permettere ai fabbricanti ed industriali quella larghezza d'uso delle targhe in prova, come essi hanno con giustificati motivi ripetutamente domandato.

Leali plaude al concetto della legge, ma giustizia vuole che la tassa per gli automobili, la cui licenza rilasciata dopo cominciata l'anno solare, sia ridotta di tanti dodicesimi per quanti mesi sono trascorsi dal principio dell'anno.

Invoca che col regolamento si stabilisca il pagamento della tassa sulle biciclette nel comune dove risiede il proprietario.

Lacava (finanze) dà ragione dei criteri, ai quali si è ispirato nel presentare il disegno di legge. Avrebbe voluto ridurre la tassa sulle biciclette a 5 lire: ma lo Stato e i Comuni ne avrebbero risentito un danno di L. 2.800.000; si è dovuto pertanto limitare la riduzione per le biciclette, aumentando al tempo stesso la tassa per gli automobili par contenere la riduzione del provento nella cifra di 1.200.000 lire.

Confida che la riduzione della tassa sulle biciclette farà aumentare il numero delle biciclette in circolazione: ma l'erario sarà compensato soltanto in parte della perdita subita.

All'on. Samoggia dichiara di non potere, per ragioni finanziarie, consentire esenzioni dalla tassa.

Nota che il ritorno alla targhetta stabile pei velocipedi risponde ad una assoluta necessità, dati gli abusi cagionati dalla targhetta mobile.

In quanto a dare una parte dei proventi della tassa alle Provincie, come l'on. Brunialti vorrebbe, nota che ciò avrebbe ridotto anche più la quota di partecipazione a favore dei Comuni, che già si risentiranno della riduzione della tassa.

All'on. Leali dichiara che si provvederà perchè, nel caso di utenti domiciliati in più Comuni, non si verifichino abusi o frodi.

Conclude raccomandando alla Camera di approvare sollecitamente questo disegno di legge, ringraziando la Commissione dell'opera data pel suo miglioramento.

Morelli-Gualtierotti (pres della Comm.) ricorda che scopo precipuo del disegno di legge era la riduzione della tassa sulle biciclette, universalmente reclamata, mentre tutte le altre disposizioni erano accessorie.

La Commissione avrebbe desiderato una riduzione maggiore e non considera la presente riduzione se non come un primo passo: e per queste considerazioni non ha insistito per ottenere esenzioni che avrebbero ritardato o impedito le maggiori riduzioni desiderate.

La Commissione però si augura che quando la tassa potrà essere ancora notevolmente diminuita si possa anche pensare ad esonerare totalmente da tassa le biciclette dei lavoratori.

Nè, per ragioni finanziarie evidenti, la Commissione aveva potuto accogliere il concetto di rilasciare a beneficio della Provincia una parte del provento della tassa.

Crede che possa accettarsi l'emendamento Leali.

Prega la Camera ad approvare il progetto. (Bene!)

Lacava (finanze) accetta un emendamento all'art. 1°, proposto dall'on. Leali, con una variazione di forma proposta dalla Commissione, relativo al riparto in dodicesimi della tassa per le automobili e i motocicli messi in circolazione dopo il cominciamento dell'anno solare.

Valle G. chiede che siano in parte esonerati da tassa gli automobili adibiti a servizio postale.

Morelli-Gualtierotti (Commissione) crede sufficienti le disposizioni dell'art. 5.

Samoggia ritira l'aggiunta proposta all'art. 1.

All'art. 6, a nome anche degli on. Ferri Giacomo e Agnini, svolge un'aggiunta per esentare da tassa le biciclette dei lavoratori, che abitino almeno due chilometri lontano dal luogo abituale di lavoro.

Lacava (finanze) e **Morelli-Gualtierotti** (Commissione) non accettano.

Per la navigazione interna.

Sichel riconosce la grande importanza del problema e del disegno di legge, compiacendosi che, specialmente nella valle padana, siansi già costituiti Consorzi e Comitati per risolvere nel miglior modo una questione che interessa così da vicino l'economia nazionale.

Occorre perciò che il Parlamento prenda ora in esame la questione medesima, non dimenticando che, in fatto di navigazione interna, l'Italia, che aveva anche in questo tradizioni gloriose, è oggi in coda di tutti i paesi civili.

Accenna alla necessità tecnica ed economica di coordinare lo sviluppo del traffico ferroviario alle opere occorrenti per assicurare e migliorare la navigabilità dei nostri fiumi, dedicando anche a queste, come già si è fatto in tutta Europa, larghi mezzi finanziari e unità e continuità di indirizzo.

Accenna all'importanza dei porti fluviali, notando come non pochi di questi assurgano alla importanza di grandi porti marittimi; onde si poteva considerare giunto il tempo di iniziare i lavori che due competenti Commissioni hanno già studiati anche sotto l'aspetto finanziario in ogni regione d'Italia.

Invece il Governo e la Commissione propongono alla Camera disposizioni timide e incomplete e si augura che la deliberazione del Parlamento sia tale da rimediare all'inerzia e agli errori del passato a beneficio specialmente delle merci più povere e delle Provincie meno servite da linee ferroviarie.

Si riserva, durante la discussione degli articoli, di presentare alcuni emendamenti al disegno di legge nel senso di modificarne il concetto informatore per la concessione e l'esecuzione dei lavori che non può essere lasciata a tutto arbitrio del Governo, e per l'onere della spesa che deve cessare in gran parte sul bilancio dello Stato.

Conclude esprimendo il voto che il grave problema possa essere presto e bene risoluto.

Chimienti lamenta che nel disegno di legge e nella relazione della Giunta il problema ponderoso della navigazione interna non sia organicamente considerato sotto l'aspetto tecnico, finanziario e commerciale.

Nota la connessione necessaria fra la navigazione interna e la condizione dei piccoli porti marittimi, invitando il Ministro a sistemarli in guisa che siano in grado di compiere la funzione cui sono destinati. (Bene).

Bignami. Fa un raffronto fra le condizioni della navigazione interna negli altri paesi come la Germania e la Francia, con il nostro, ed afferma che in Italia le condizioni sono deplorevolissime appunto per la mancanza di lavori eseguiti nei fiumi, mentre circa cinquant'anni fa si cominciava a notare un certo risveglio.

Rileva le favorevoli condizioni in cui si trova la Valle Padana, che dalla navigazione interna bene avviata e sviluppata potrebbe risentire grandissimi vantaggi.

Riconosce l'importanza del progetto di legge in discussione, che dichiara di approvare, pur riconoscendo in esso diverse lacune perchè possa dirsi perfetto e si augura che a ciò si vorrà provvedere. Dice che tali deficienze debbono attribuirsi alla fretta con cui vengono compilati gli studi da parte delle persone tecniche appositamente incaricate.

Fa alcune osservazioni circa le contestazioni che possono sorgere circa l'ingerenza di competenze del Ministero della marina su quello dei lavori pubblici e viceversa.

Enumera quei provvedimenti che dovrebbero completare il programma per una buona ed efficace navigazione.

Presidente. Rinvia il seguito della discussione. Si dà lettura delle interrogazioni.

La seduta è tolta alle ore 18,15.

Congresso degli esattori.

Seduta antimeridiana di ieri.

Presiede il rappresentante dell'Esattoria di Milano, avv. Filippo Mezzi, assistito dal v. presidente cav. Augusto Lelli di Roma; funge da segretario Giovanni Minciotti di Todi.

S'inizia la trattazione del tema: « Disposizioni generali e preliminari nella riscossione ».

In assenza del relatore, cav. prof. A. Alessandrini, la sua relazione viene letta dal cavalier Pizzocolo.

Denunziati gli inconvenienti che si deplorano nell'espletamento della procedura preliminare di riscossione, il relatore propone alcune riforme delle vigenti disposizioni, coordinandole insieme nell'interesse sia degli esattori che dei Comuni e degli Enti interessati alla riscossione.

Prendono parte alla discussione il cav. Scheggi, l'avv. Camassa, Fontanelli, Guerzi, l'avv. Martinotti, il prof. Sitta, Mancini di Tivoli, il cavalier Lelli, Solari di Olcagna, Susca-Calligaris, Zanoni rag. Antonio di Borzonasca e Cavolata di Vicovaro.

Sul tema vengono approvate parecchie modifiche.

Segue la relazione del cav. Scheggi sul tema: « Delle esecuzioni sui mobili, frutti pendenti, fitti e crediti ».

Il cav. Scheggi ricorda come il tema sia stato oggetto di ampia discussione nel convegno esattoriale del 1908. Egli tiene di guida gli argomenti allora svolti e, senza fermarsi a discutere di quelle disposizioni di cui non potrebbesi invocare alcuna modificazione senza urtare contro i diritti dei contribuenti o le norme informatrici della esecuzione forzata, accenna soltanto a quelle utili riforme alle quali nè il contribuente nè gli enti avrebbero motivo di opporsi.

L'assemblea esprime il desiderio di mettere in discussione, volta per volta, le singole parti della relazione.

Fontanelli Guerri di Regello propone che nell'interesse dei contribuenti l'avviso di mora conceda un termine di dieci, invece che di cinque giorni prima di passare all'esecuzione. Vi si associano l'avv. Martinotti e Rapaccini di Cascina.

Criticano tale proposta il Mancini di Tivoli ed il Nicastro di Campi Salentina. Il Giungi di Aquila dice che non sarebbe alieno dall'accettare la proposta del Fontanelli-Guerri, purchè subordinata ad una concessione da parte del Governo, di un termine maggiore per la presentazione dei documenti.

Il Fontanelli-Guerri insiste nella sua proposta ed accetta la subordinata del Giungi. L'avv. Camassa propone che senza immutare i termini del precetto e del pignoramento che sono conformi a quelli ordinari della procedura civile, deleghe, ecc., coordinati tutti tra loro, si possa introdurre nell'art. 38 della legge la disposizione che non si debba procedere alla vendita prima che siano trascorsi venti giorni dalla data del pignoramento. Il Fontanelli-Guerri si convince su quest'ordine d'idee e fa caldo appello agli esattori perchè nei casi che non presentino preoccupazioni si lasci un respiro di qualche giorno tra la scadenza dell'avviso moroso e l'esecuzione mobiliare. Fatta la votazione sulla proposta svolta in forma giuridica dall'avv. Camassa è approvata all'unanimità.

Seduta pomeridiana.

Si riprende la relazione del cav. Scheggi. Le sue proposte sull'abolizione del tramite del Sindaco per la richiesta della forza pubblica e quella sulla soppressione di pericolose superfluità nelle indicazioni prescritte dalla legge in merito al pignoramento pei frutti pendenti vengono approvate ad unanimità. L'oratore si occupa quindi del pignoramento fitti e pigioni.

Fa voto che la legge stabilisca che l'esattore dopo 15 giorni dalla notifica del pignoramento dei fitti, abbia la facoltà di passare alla procedura immobiliare. Sull'art. 35 l'esattore Cavolata di Vicovaro fa voti che, sia preferito il termine più lato di 3 giorni.

La proposta viene accettata dal relatore, ed approvata dall'assemblea.

Il cav. Scheggi plaude alla massima sancita dalla più recente giurisprudenza, e la vorrebbe esplicitamente consacrata nella legge, sul diritto dell'esattore di agire esecutivamente contro l'inquilino, dopo la scadenza dei termini stabiliti pel pagamento, e senza bisogno di sentenze di assegnazione del magistrato, dovendosi ritenere titolo esecutivo l'atto di pignoramento notificato dall'esattore.

Infine viene approvato un voto del relatore sull'amplificazione della competenza da concedersi al messo nella procedura contro i terzi.

Un applauso corona la lettura della prima relazione del cav. Scheggi. Questi riferisce ancora sul tema: « Della esecuzione sugli immobili ».

L'oratore passa in rassegna i principali casi in cui possa proclamarsi, secondo la prevalente giurisprudenza, la nullità della vendita e gli altri motivi giudicati pure ed a torto passibili delle nullità della esecuzione compiuta.

A proposito della esecuzione contro defunti, considerati per mancanza d'indicazioni ufficiali, come irreperibili, prendono la parola l'esattore Antonio Aspianato di Triora, l'avv. Alfonso Carpentieri di Avellino e l'avv. Nardelli di Roma.

Il relatore dimostra come debba essere circoscritta in adeguati confini la responsabilità dell'esattore e desidera fra l'altro che sia introdotta una disposizione con la quale siano proclamate inammissibili le eccezioni non proposte in quel periodo di tempo, che separa la procedura mobiliare dalla vendita degli immobili.

Osserva pure come, a proposito del preventivo obbligatorio esperimento dell'esecuzione mobiliare, la giurisprudenza abbia ecceduto in rigore contro l'esattore ed indica quali concetti possa sul riguardo chiarire la legge.

Prendono la parola l'avv. Nardelli e Pugliesi di Lentini.

Una notevole proposta vien fatta sull'ammissibilità del diritto di riscatto dall'avv. Camassa e dal Fontanelli-Guerri e la Presidenza ne prende atto.

A tutti replica il relatore cav. Scheggi.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo. — Il « Regina d'Italia » proveniente da Genova, Napoli e Palermo, ha proseguito venerdì dal Capo Sagres per New York.

— Il « Principe di Piemonte » è giunto domenica a Genova, proveniente da New York e Napoli.

La Veloce. — Proveniente dagli scali dell'America Centrale è partito lunedì mattina da Barcellona per Genova il « Città di Milano ».

— Il « Savoia » proveniente da Genova, Barcellona, Las Palmas e Rio de Janeiro, ha proseguito sabato da Santos per Buenos Ayres.

Società veneziana. — E' arrivato lunedì a Bombay il « Caboto » proveniente da Venezia e diretto a Calcutta.

— « L' « Orseolo » è partito lunedì da Calcutta per Coconada e Venezia.

Cronaca di Roma

Vaticano. — S. S. ieri mattina ricevette, in privata udienza il cardinale Gennari e i monsignori Monterisi, vescovo di Potenza, Valfrè di Bonzo, arcivescovo di Vercelli, Debris, vescovo di Gerace, Busch, vescovo di Spira e Scapinelli.

— *Nuovi vescovi.* — Il Papa ha nominato il rev D. Giacomo Anesagasti, canonico della Metropolitana di Guadalaxara, alla sede cattedrale di Campeche nel Messico, il rev. D. Giuseppe di Gesù Guzman, canonico della Metropolitana di Durango, alla sede cattedrale di Taumalipas nel Messico e mons. Giovanni Stariha, vescovo dimissionario di Lead, alla chiesa titolare vescovile di Antipatride in Palestina.

— *La Congregazione dei Sacri Riti.* — Ieri in Vaticano sotto la presidenza del Pontefice, si riunì la Congregazione dei Sacri Riti.

Intervennero il cardinale Segretario di Stato Merry del Val, i cardinali Gennari, Cavicchioni, Martinelli, Vincenzo Vannutelli, Vives y Tuto, Cassetta, Ferrata e i mons. Pifferi, Di Fava, Piacenza, Verde, Mariani, Mourey ed altri prelati ufficiali e Consultori Teologi.

Costoro discussero e dettero il loro voto sul dubbio delle virtù in grado eroico nella causa di beatificazione e canonizzazione della ven. Florida Cevoli, monaca professa nel monastero delle Cappuccine di Città di Castello.

— Da Parigi: In una intervista sulla notizia di un giornale italiano della chiamata a Roma per giustificare il suo manifesto, mons. Turinaz, vescovo di Nancy ha detto che non vi è alcuna ragione per ciò, affermando che il Papa lo ha completamente approvato.

Il dissenso col vescovo di Tolosa consiste soltanto in ciò, che questi afferma dover l'Episcopato dirigere le elezioni, mentre io, dice mons. Turinaz sono di opinione contraria. E concluse che pubblicherà un opuscolo in proposito.

— Da Parigi telegrafano che l'arciv. di Rouen, mons. Fuzet ha inviata una lettera a mons. Turinaz, nella quale approva il progetto di unione dei cattolici liberali sinceri ed onesti di tutti i partiti.

Mons. Lobbedey, vescovo di Moulins ha inviata al card. Luchon la propria adesione all'indirizzo votato nella riunione dei vescovi tenuta a Lione

La salute del Sindaco. — Le condizioni di salute del Sindaco sono migliorate, essendo da due giorni scomparsa la febbre.

Può dirsi ormai ch'è entrato nel periodo della convalescenza che, per consiglio dei medici dovrà prolungarsi, anche dato l'improvviso abbassamento di temperatura.

Associazione Pro Quartiere Flaminio. — L'appello rivolto dal Comitato promotore a tutti gli abitanti del quartiere Flaminio perchè si raccolgano in un'unica Associazione, diretta a tutelarne gli interessi economici e morali è stato ovunque accolto con soddisfazione, nutrendo la speranza che finalmente le autorità, cui spetta vogliano tenere nel dovuto conto questo antico e industre quartiere.

Conferenza su Alessandro Manzoni e le sue opere. — Su questo tema il prof. Gaetano Balelli inizia questa sera il suo corso di conferenze in Arcadia - San Carlo al Corso 437 - alle 17.30. Ingresso libero.

Note d'arte. — Domani alle 11, nella Casina dell'Orologio a Villa Borghese, si inaugurerà una mostra di paesaggi svizzeri e della campagna romana di Maurizio Barricelli.

Nella pubblica sicurezza. — Sono stati encomiati o gratificati i seguenti funzionari della Questura di Roma:

Adinolfi Carmine, vice-questore - Willaume cav. Qlberto, commissario - Gallo cav. Carlo, Renzoni Guido, Poicari Emilio, Gragnani Ernesto, Lanza Luigi. Lucchesi Luigi, Annibaldi Vincenzo, Schiavo Nicola, Bandelloni cav. Enrico, delegati - Mingari Antonio e Caramanica Giuseppe, applicati.

Zumpano Giovanni, comandante le guardie di città.

Davanti Angelo, delegato a Terracina, è trasferito ad Orvieto.

Con una lira soltanto ognuno può assicurarsi l'agiatezza propria e della rispettiva famiglia per tutta la vita. Occorre non essere indolenti e pensarvi in tempo per non avere rimorsi Acquistate senza ritardo una o più cartelle della grande tombola nazionale che verrà estratta in **Roma il giorno 1 Dicembre 1909** a beneficio di 4 Ospedali e cioè quelli di Reggio Calabria, Pesaro, Terni e Città di Castello e delle Società Meteorologica Italiana di Torino e Prò Infantia di Roma. Oltre al fare un'opera buona ed umanitaria si corre l'alea di guadagnare una forte somma con una mitissima spesa.

Le cartelle sono in vendita in tutto il Regno e gl'incaricati tengono esposto al pubblico l'apposito avviso. **Ogni cartella costa Una Lira.**

Credito Italiano. — Locazione di Cassette-forti e Casse-forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Largh.	Altezza	Lungh.	Tariffa di locazione Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE-FORTI:							
	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	42 1/2	25	50	7	18	28	40
CASSE-FORTI:							
unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera-forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. - I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di *Cassette-forti* e *Casse-forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera-forte*, dalle 9 1/2 alle 16 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

Università Popolare. — Stasera, nell'aula del Collegio Romano, alle ore 20, avrà luogo una conferenza del prof. G. Gallo sull'*Elettrometallurgica*. con proiezioni.

Alle 21, poi, il prof. A. Neuschüler terrà una conferenza su *La prevenzione della cecità.*

L'ingresso è libero.

Comitato esecutivo per un monumento a G. G. Belli. — Si rammenta ai componenti il Comitato esecutivo per le onoranze a G. G. Belli, che stasera alle 21 precise, nel solito locale dell'associazione Archeologica Romana, avrà luogo la consueta riunione settimanale.

Corso di lingua francese — Domattina alle ore 9,30, la signora Beatrice Ravà darà principio al suo corso di lingua francese nei locali della scuola pedagogica, parlando del Rabelais.

La consegna del busto di Giusti. — Domenica 28 novembre, alle ore 10, sarà solennemente consegnato al Sindaco il busto, deliberato dalla Società di M. S. fra i toscani residenti in Roma, a Giuseppe Giusti, in occasione del centenario della sua nascita.

La cerimonia avrà luogo in Campidoglio nella sala del Consiglio Comunale.

La sera stessa, alle ore 20.30, avrà luogo nel Restaurant Valiani un banchetto, che il Consiglio direttivo della Società e la Presidenza delle assemblee offriranno a Emilio Gallori, che gentilmente modellò il busto del poeta, e a Ferdinando Martini che ne farà la consegna in Campidoglio.

Al banchetto potranno partecipare tutti i soci ed i non soci to...

Corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti. — L'altra sera, presieduta dal co... ito Pardo, ebbe luogo l'adunanza del sotto-Comitato nazionale V. C. A.

Si prese atto dell'elogio pervenuto dal Capo di Stato Maggiore per il servizio prestato durante le grandi manovre dai reparti dipendenti dal sotto-Comitato nazionale.

Furono approvati i rapporti semestrali dei Comitati provinciali di Palermo, Perugia, Roma, Forlì, Massa, Siena e fu deliberato di richiamare quelli di Firenze, Ancona e Pisa.

Fu dato il nulla osta per la costituzione del nuovo Comitato di Tivoli, e furono richiamati maggiori documenti per i Comitati di Lucca, Pistoia e Terni.

Furono nominati a rappresentare il presidente nel Comitato Roma i signori comm. Ceresole e cav. Alessandrini.

Fu preso atto delle domande di Fiacca, Borgo Pao e Castiglion Fiorentino.

Infine su proposta del col. Maggiorotti, del rag. Pisani e dell'avv. Rodini furono approvate le conclusioni per le modifiche al Regolamento del D. C. A. da sottoporre al Comitato Centrale.

Comizio di vetturini — Ieri mattina, alle 9, alla Casa del Popolo, si riunirono a comizio circa 1000 vetturini rimasti disoccupati per la serrata di 35 scuderie, iniziatasi l'altra mattina in seguito ad una deliberazione della Società romana noleggiatori di vetture.

Presiedeva *Pietro Evangelisti*, presidente della Lega vetturini.

Egli ricordò le origini dell'attuale agitazione e lesse varie lettere che nel settembre scorso si scambiarono la Lega vetturini e la Società dei proprietari.

Esposte quindi le presenti condizioni di questo servizio pubblico il presidente della Lega chiarì la domanda avanzata dai vetturini ai proprietari di aumentare cioè di due chili, a spese dei proprietari, la razione di biada per il cavallo.

Infine annunziò che nel pomeriggio avrebbe avuto luogo un'adunanza delle due parti presso la Associazione per il Movimento dei forestieri e invitò gli operai alla resistenza.

Seguì *Oreste Bitti*, il quale lamentò le ristrettezze economiche dei vetturini, prodotte — egli disse — in massima parte dall'applicazione del tassametro.

Perrella smentì l'asserzione che i vetturini non incassino mai le 10 lire al giorno preventivate col Concordato del 12 maggio 1909 e biasimò l'atteggiamento dei padroni che — secondo lui — ricercano tutti i mezzi per sfruttare i loro dipendenti.

Bitti comunicò che i vetturini della scuderia De Paolis avevano deciso di iscriversi alla Camera del Lavoro e invitò gli adunati a seguire l'esempio dei loro compagni.

Questa proposta fece nascere un breve incidente, al quale prese parte *Perrella*, il quale avvertì che al comizio non era intervenuta tutta intera la classe e quindi non si potevano prendere tali deliberazioni.

A chiudere il dibattito intervenne *Evangelisti*, che fece osservare agli adunati che non era il caso di discutere detta proposta nel momento attuale e, specialmente, per non creare dissensi nella classe.

Comunicò anche che nella mattinata aveva noriaperto le officine Ciavarro, Quarzullo e Janzini.

E sciolse il Comizio, invitando i vetturini ad intervenire all'altro che avrà luogo stamane alle 9, sempre alla Casa del Popolo.

La riunione all'Associazione per il movimento forestieri. — La riunione delle due Commissioni dei proprietari e dei vetturini, anzichè alle 16, ebbe luogo alle 21, all'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri che si è interposta per cercare di risolvere la vertenza.

Rappresentavano i proprietari i signori De Paolis, Giuliani e Bernabei; rappresentavano i vetturini Evangelisti, Perella e Sini.

La discussione fu lunga e vivacissima, ma, alla fine, non recedendo le parti contrarie dalle loro decisioni non si potè ottenere l'accordo.

Oggi alle 15 avrà luogo un'altra riunione.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

Tentati suicidii — Anna De Meis di anni 40 da Civitavecchia, abitante in via Sabelli 82 int. 3, tentò, ieri, alle 12, di suicidarsi, ingoiando una pasticca di sublimato, perchè continuamente rimproverata dal proprio marito Ottavio Senesio carettiere.

Condotta a S. Antonio i medici, dopo averle praticato la lavanda dello stomaco, si riservarono il giudizio sulla guarigione.

— Benedetto Robespier (?) di anni 30 da Orvieto, abitante al viale Manzoni, 81, contrabbassista, tentò l'altra sera di suicidarsi, gettandosi dal muro del giardino del Quirinale.

Accompagnato all'ospedale di S. Antonio, venne trattenuto in osservazione.

Le cause vanno ricercate in dispiaceri di famiglia.

Arresto di ladri. — Ieri, verso mezzogiorno, in piazza della Libertà, le guardie municipali, arrestarono Edoardo Ponti, di anni 17, il quale poco prima, in compagnia di altri due, aveva rubato una bicicletta al portalettere Giuseppe Chiabra.

Gli altri due che avevano pure rubato un paio di scarpe alla cacciatora al negoziante Cesare Marivenga, in via Cola di Rienzo, si dettero alla fuga.

Uno di essi riuscì a dileguarsi mentre l'altro entrò in una bottega di barbiere per farsi subito radere i baffi e far perdere le traccie di sè.

Fu però visto ed arrestato dal tenente delle guardie municipali Catelli.

Infortunio. — Nella fornace Candiani a Tor di Quinto, ieri, alle 11,30, il fornaciaio Latini, mentre lavorava vicino ad una macchina rimase impigliato con la mano destra tra gli ingranaggi della macchina stessa.

Riportò delle ferite che all'ospedale di S. Giacomo giudicarono guaribili in un mese con riserva.

Investimento — Renato Cortese di anni 14, abitante in via Casilina vecchia 11, venne investito da un birocino nei pressi di porta Maggiore, e riportò delle contusioni che all'ospedale di S. Antonio vennero giudicate guaribili in 20 giorni.

Il biroccino era condotto da tal Umberto Andreangeli di anni 18, abitante in via del Mandrione 15, il quale venne arrestato.

Folle o colpevole? — Alla questura centrale ieri sera si presentava il sarto Costantino Alburri di anni 44, da Norcia e colà domiciliato, e raccontò di essere venuto a costituirsi alla polizia, avendo giorni fa in Norcia ferito con una coltellata un suo compaesano.

Essendo stato l'Alburri ricoverato per 17 anni nel manicomio di Perugia, tale versione non sembra attendibile.

Ad ogni modo fu trattenuto in questura mentre si fanno indagini per appurare la verità.

Le gesta dei ladri. — I soliti ignoti rubarono ieri, in danno di Arcangelo Grossoni due sacchi di grano del peso di chilogrammi 280 e del valore di L. 100, ch'egli teneva chiusi in un casotto di legno, sotto la propria abitazione, in via Appia Nuova, 240.

— Allo scalo della stazione tuscolana rubarono da un vagone chiuso, e già dato regolarmente in consegna a tal Enrico Nicolai, di anni 29, quattro prosciutti del valore di L. 75 circa.

— Ieri, certa Marianna Tessi, abitante nella locanda, in via del Corallo 9, denunziò al Commissariato di Ponte, di essere stata derubata di un paio d'orecchini del valore di 200 lire e di L. 8 in danaro.

La derubata mosse dei sospetti su tre giovani sconosciuti che la notte del 18 al 19 corr. presero alloggio nella stessa locanda.

Sono state disposte le indagini del caso.

— Iesi sera, alle 21, alcuni agenti della squadra investigativa, passando in via del Plebiscito scorsero tre giovinastri che alla loro vista si diedero alla fuga.

Le guardie si diedero subito ad inseguirli.

Nella corsa essi gettarono a terra un portafogli ed un portamonete vuoti.

Furono però raggiunti e condotti alla Questura centrale.

Colà furono identificati per Coltellani Augusto, di anni 22, abitante in via Monte Brianzo 37, Amedeo Cellini di anni 28, abitante in via della Paglia 38 e Vittorio la Vista di anni 25, abitante in via Giulia 144.

Sono noti borsaiuoli, vecchie conoscenze della Questura.

Ferita nel metter pace. — Nella bottega di minestraro in via S. Maura 56, ieri sera alle 19.30, il proprietario certo Angelino venne a lite per futili motivi con la moglie.

Intromessasi per calmare i loro animi eccitati, la dodicenne Natalina Rosini, fu colpita alla testa da una bastonata.

Dalla madre Albina Ascenzi la giovinetta fu accompagnata a S. Spirito dove venne dichiarata guaribile in 10 giorni.

Monte di Pietà di Roma.

Giovedì 25 novembre 1909 — La 3ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro arretrati 1908.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 30 gennaio 1909.

Oggetti di biancheria e vestiario arretrati 1908.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 24 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 4ª e 5ª.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0|0

TEATRI DI ROMA

Adriano. — Un pubblico scelto ed elegante ha ieri festeggiato il tenore Giorgi nella sua serata d'onore.

Il valoroso artista che gode fra noi così meritate simpatie è stato fatto segno a continui applausi insieme con la signora Ernestina Poli-Randaccio e col maestro Zinetti che fu più volte chiamato al proscenio.

Al tenore Giorgi furono anche offerti molti doni e varie corone.

Oggi *Aida* a prezzi popolari, protagonista la signora Poli Randaccio.

Valle. — Il consueto numeroso e sceltissimo uditorio ha salutato ieri con i più calorosi applausi la Compagnia, nel geniale lavoro *Resa a discrezione* dato per beneficenza.

Stasera si ritorna alla bella commedia dei fratelli Quintero *Anima allegra*.

L'attesa intanto è per lo spettacolo che Tina Di Lorenzo darà venerdì con *Andreina* di Sardou.

Nazionale. — Per la seconda rappresentazione dell'allegra e sana commedia di W. Smith *I milioni di Bruster*, il teatro era ieri sera affollato. Il successo fu pienamente confermato.

Applausi calorosissimi ebbero il Guasti, il Bracci e il Ciarli.

Stasera la bella commedia si ripete.

Quirino. — Le repliche di *Orfeo all'Inferno* di Offenbach, che la Compagnia Vitale, anche per un doveroso omaggio al grande papà delle operette, ha allestito con molto lusso, si succedono fra il crescente favore del pubblico.

Ines Imbimbo è stata festeggiatissima per la sua grazia e per la sua garbata vivacità.

Buoni il Petrucci, il Bertini e gli altri.

Stasera *I Saltimbanchi*.

Olympia. — Anche iersera la Barrison ebbe con la Sampieri gli applausi più clamorosi della serata.

Cinema Margherita — Piacque immensamente questo programma realmente grandioso ed artistico. Esso si compone:

« Aurore je crepuscoli egiziani » — « Rivista navale a New-York » — « Ora tragica » — « Congiura di bimbe » — Amore e pinguedine ».

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Adriano — Aida, ore 21.
Valle — Anima allegra, ore 21.
Nazionale — I milioni di Bruster, ore 21.
Quirino — I saltimbanchi, ore 21.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21,30.
Acquario Romano — L'Omnibus, ore 16, 18,30 e 21.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sala Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Nella seduta di ieri, esaurita la discussione degli articoli della legge per l'educazione fisica: la Camera ha discusso ed approvato rapidamente il progetto relativo alle tasse sui velocipedi, automobili e motocicli; iniziando la discussione generale della legge per la navigazione interna.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio, presenti tutti i Ministri, compreso l'on. Lacava, ristabilito dalla lieve indisposizione degli scorsi giorni, nella sua adunanza di ieri mattina, durata dalle 10 alle 12, ha approvato:

1. Nuovo regolamento sugli spiriti.

2. Decreto-legge per provvedimenti a favore dei ricevitori del lotto e dei rivenditori delle privative nelle Provincie di Messina e di Reggio Calabria.

3. Concessione a favore di un Comitato di Gallarate della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Gallarate-Cameslate.

4. Decreto reale relativo alla istituzione di collegi arbitrali permanenti per rendere più sollecita la determinazione della indennità di espropriazione nei Comuni colpiti dal terremoto.

5. Disegno di legge per istituire l'officina dei papiri ercolanensi in Napoli.

6. Regio decreto che modifica il ruolo degli insegnanti di ginnastica.

7. Disegno di legge sull'Ispettorato dell'Ufficio del lavoro.

8. Disegno di legge sui probi-viri dell'industria e dell'agricoltura.

9. Decreto-legge per la Camera agrumaria siciliana.

10. Disegno di legge per la tutela, la ricostituzione e l'amministrazione delle foreste.

11. La presentazione dei seguenti progetti:

a) Consuntivo 1908-909;
b) Stato di previsione 1910-911;
c) Accedenze di impegni 1908-1909;
d) Maggiori assegnazioni 1909-910;
e) Nuove assegnazioni al bilancio del Ministero interni 1909-910.

12. Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

13. Autorizzazione agli ufficiali diplomatici e consolari di prendere temporaneamente servizio presso Governi esteri.

14. Atti internazionali relativi al riscatto della ferrovia del San Gottardo per parte della Svizzera.

Per i servizi marittimi sovvenzionati.

La Commissione che esamina il disegno di legge per i servizi marittimi ha continuato l'esame degli emendamenti presentati dal Governo.

Gli on. *Celesia* e *Vaccaro* danno rispettivamente partecipazione dei voti degli enti locali di Genova, della Camera di commercio di Girgenti e della Commissione pro-compartimento marittimo di Palermo.

Fu data notizia alla Commissione di una domanda di cittadini candiotti per approdi a La Canea.

L'on. *Girardi* presenta i voti della Camera di commercio di Napoli e propone di chiedere al Governo la ragione per la quale la disposizione contenuta nell'art. 39 a salvaguardia della parità di condizione dei porti nella applicazione delle tariffe, non sia riprodotta nell'art. 40 che concerne le linee internazionali.

Rileva poi la gravità delle conseguenze dell'alinea dell'art. 49 ove non si spieghi che agli speditori della merce non caricata spetti il risarcimento di danni in base al diritto comune in caso di infrazioni del contratto di noleggio.

La Commissione, riconoscendo la gravità delle osservazioni fatte dall'on. Girardi delibera che se ne dia comunicazione al Governo.

L'on. *Pantano* ritenendo come impliciti ai capitolati delle nuove Convenzioni le obiezioni già da lui sollevate contro quelli della Convenzione Piaggio, non ha creduto doverle risollevare in seno alla Commissione, riservandosi di farlo alla Camera.

La Commissione incarica il presidente di riferire.

L'on. *Pantano* si riserva di presentare una relazione di minoranza. La Commissione si riunirà nuovamente giovedì.

Giunta generale del bilancio.

Ieri, alle 14.30, si è riunita per la prima volta la Giunta generale del bilancio.

Essa ha nominato l'on. De Seta relatore della Convenzione per l'esercizio della ferrovia Desenzano-Lago Garda.

Ha approvato il progetto sulla carriera amministrativa e di ragioneria del Ministero della guerra, nominando relatore l'on. Giovanelli, ed il progetto per la partecipazione dell'Italia alle Esposizioni di Buenos-Ayres e di Vienna, nominando relatore l'on. Casciani.

Ha rinviato alle sotto-Giunte competenti i seguenti progetti:

Consuntivi fondo emigrazione esercizi 1902 al 1905.

Modificazione alla composizione del Consiglio superiore di marina.

Provvedimenti riguardanti gli ufficiali d'ordine delle amministrazioni militari.

Aumenti di stipendi agli agenti subalterni delle poste e telegrafi.

Ha nominato il presidente on. Tedesco relatore del progetto per l'aumento del limite delle annualità per le pensioni del personale del Ministero della marina.

Ha rinviato ad oggi l'esame del progetto sul trattamento del personale e sulle tariffe delle ferrovie dello Stato.

Per la navigazione interna.

Il Ministro dei lavori pubblici, on. Bertolini, intervenuto ieri mattina alla seduta della Commissione, che esamina il disegno di legge sulla navigazione interna, ha accettato la maggior parte degli emendamenti di pura forma che la Commissione propone ed ha presentato un articolo aggiuntivo per autorizzare, in determinati casi, la istituzione di una lieve tassa di pedaggio, la quale metta in grado Comuni e Provincie di rivalersi dell'onere finanziario loro derivante dalla esecuzione di opere nuove.

La Commissione ha accettato alla unanimità la proposta aggiuntiva, che fu inclusa nel testo del disegno di legge concordato tra Governo e Commissione.

La salute dell'on. Fortis.

Durante la giornata l'illustre infermo è stato più sollevato.

Da molti giorni, per espresso desiderio suo e per consiglio dei medici, non è avvicinato che dalla figlia, dal genero e dai nipotini.

— *Ore 3.* — Lo stato dell'on. Fortis si mantiene purtroppo grave.

All'illustre infermo vengono somministrate inalazioni di ossigeno e inalazioni eccitanti.

Lo assistono amorevolmente il prof. Marchiafava e i familiari.

Una riunione di deputati adriatici

Ieri sera alle ore 21 nella sala dell'Ufficio III a Montecitorio si tenne da deputati delle regioni adriatiche un'adunanza preparatoria all'imminente discussione delle Convenzioni marittime.

Presiedeva l'on. Papadopoli; segr. l'on. Teso.

Presero parte alla discussione: Riccio, Luciani, Marcello, Ancona, Alessio, Dall'Acqua, Papadopoli, Foscari, Valeri, Wollemborg, Ciraolo, Meschini, Giovanelli Alberto e Teso.

Proceduto si fra i presenti ad uno scambio di giudizi pel nuovo progetto di legge presentato dal Governo in seguito all'aggiudicazione delle aste, si riconobbe che il nuovo progetto, come quello discusso nel luglio non corrisponde nè agli interessi generali del paese, nè a quelli speciali del versante adriatico.

Si deliberò di tenere un'adunanza plenaria alla vigilia della discussione.

(Anche senza riunione si sapeva che gl'intervenuti avrebbero votato contro le Convenzioni, non già per ragioni marittime, ma perchè — meno due — appartengono all'Opposizione. Del resto, dopo la combinazione fra i capitalisti veneziani e la Ditta Peirce e Parodi per la nuova Società che dovrà esercitare i servizi dell'Adriatico, Venezia è soddisfatta e questo premeva).

Per la Calabria.

Una Commissione composta del marchese dottore Ugo Avati, dottore Ferdinando Zito, marchese Felice Genovese Zerbi, avvocato Giuseppe Custorone, Raffaele Valensise, Federico De Haro, avv. Domenico Sofrè, avv. G. B. Manferoci e avv. Francesco Arcà, accompagnata dagli onorevoli De Nava, Nunziante, Giovanni Alessio, Pellicano e Scaglione fu ricevuta, ieri, alle ore 16, dall'on. Giolitti.

Per incarico della Commissione prese per primo a parola l'avv. Sofrè del Comitato centrale di Poistena, il quale presentò all'on. Giolitti i *desiderata* e i voti dei comizi che da oltre un mese si sono tenendo in tutta la Provincia di Reggio Calabria; espose le condizioni disastrose dell'economia calabrese.

Si richiese al Governo l'abbuono di tutte le imposte e sovra imposte per almeno tre bienni, si insistette ancora per la sollecita costruzione delle case definitive.

Fu invocata l'esecuzione della legge 26 giugno 1906 integrata da nuove disposizioni, in modo che possano attuarsi i lavori pubblici di viabilità in essa previsti.

Si insistette ancora perchè nell'ipotesi che dentro il 1910 non fossero concessi all'industria privata la costruzione e l'esercizio della ferrovia Gioia-Gioiosa venga inscritta fin da ora nel bilancio dei lavori pubblici la somma per i progetti e gli studi preliminari.

Fu invocata la sistemazione dei bilanci comunali per le spese straordinarie provocate dal disastro, nonchè provvedimenti per gli impiegati comunali.

L'on. Giolitti affermò che l'abbuono fiscale fino all'aprile 1910 non è che un provvedimento provvisorio emanato in via di urgenza per dar luogo di studiare e preparare provvedimenti più lati e meglio rispondenti ai bisogni della popolazione danneggiata.

Promise la sollecita emanazione del regolamento per la concessione dei mutui, promise agevolazioni alle Cooperative di proprietari e lavoratori che sorgessero per le concessioni dei mutui e per la costruzione delle case.

Quanto alla Gioia-Gioiosa assicurò che pendono trattative serie con una importante Società e promise che il Governo farà di tutto per dare esecuzione alla legge del 1906.

Il Presidente del Consiglio accolse con cordialità la Commissione calabrese.

Istituto internazionale d'agricoltura.

Hakky Bey, Ambasciatore di Turchia a Roma, è stato nominato primo delegato della Turchia nell'Istituto internazionale d'agricoltura.

Ministero Interno.

Amministrazione Centrale.

Dezza cav. Secondo, primo segretario, nominato capo sezione.

Ferrari barone di Caporciano cav. Giuseppe cons. di Prefettura, è nominato segretario nell'Amministrazione centrale.

Amministrazione provinciale.

Sono trasferiti i seguenti consiglieri di Prefettura con funzioni di sottoprefetti.

Gizzio cav. Michele da Brindisi a Rossano.
Vigò cav. Alberto da Rossano a Nicastro.
Cupido cav. Francesco da Nicastro a Tempio.
Guttierres dott. nob. Dario, da Tempio a Brindisi.
Tortora cav. Giuseppe cons. a Rovigo colloc. a riposo per salute.

Onorificenze.

Sono nominati commendatori della Corona d'Italia il dott. uff. Angelo Pavone e il dott. uff. Serafino Ravicini, il primo, capo divisione ed il secondo ispettore generale nell'amministrazione sanitaria.

Nella Pubblica Sicurezza.

Sono nominati commissari i vice commissari Polotti cav. dott. Angelo Torino e Pitri dott. Napoleone, Roma (Ministero) ed il delegato Valenti cav. Antonio, delegato a Roma.

Assistenza e beneficenza pubblica.

Il Consiglio superiore d'assistenza e beneficenza pubblica nella sua riunione di ieri a palazzo Braschi, ha udito il referto su diversi affari riguardanti riforme e statuti di Opere Pie, del sen. Balestra, dei deputati Gallini, conte Falconi, e dei commendatori Tami, De Negri, Corradini, Lutrario e Ambrosino.

Ministero Pubblica Istruzione

La Presidenza della Società Italiana per il progresso delle Scienze, in esecuzione della deliberazione del Congresso di Padova, rappresentata dai senatori on. Volterra e Grassi e dai professori Folgheraiter e Reina, ha presentato ieri al Ministro dell'Istruzione, on. Rava, una pergamena, che attesta la gratitudine della Società verso il Ministro, che le fu largo di aiuti e provocò la sua erezione in ente morale.

La pergamena, dettata da Guido Mazzoni, dice: « A Luigi Rava, Ministro della I. P. nel Regno « d'Italia, la Società per progresso delle scienze « offre a documento di riconoscenza per gli aiuti « d'ogni sorta che le porse nei primordi e tutta- « via largheggia nell'incremento, con amore e « con senno. »

E' la degna risposta, che le maggiori personalità, onde si onora la scienza italiana, hanno dato a quella folla di maestri elementari e di professori medii, la quale nella quotidiana, acerba censura all'opera dell'on. Rava, chiede quella notorietà che non saprebbe acquistarsi per altra via.

Consiglio Superiore di Belle Arti.

Il Consiglio Superiore di Antichità e Belle Arti si raduna il 25 corr.

All'ordine del giorno, tra gli altri argomenti, figura anche la questione dell'allacciamento dei palazzi capitolini, avendone il Sindaco Nathan, nelle dovute forme, chiesto il parere del Consiglio.

Non vi figura invece la sistemazione di piazza Colonna per la quale il Sindaco nulla chiese. Il pittore Sartorio, membro del Consiglio Superiore, valendosi dell'art. 33 del Regolamento ha domandato al Ministro che l'argomento sia posto all'ordine del giorno.

Ma la domanda del Sartorio non poteva essere inscritta all'ordine del giorno, perchè non fu fatta 10 giorni almeno prima della convocazione del Consiglio, affinchè il Ministro abbia tempo di istruire la pratica, ossia, come dice testualmente l'articolo suddetto, affinchè il Ministro possa raccogliere e fornire le opportune informazioni.

Per l'istruzione popolare nel mezzogiorno e nelle isole.

La Commissione centrale per la diffusione dell'istruzione popolare nel mezzogiorno e nelle isole ha ripreso le sue sedute lunedì, sotto la Presidenza dell'on. Guido Baccelli, presenti i senatori on. Del Giudice e Carle; i deputati on. Leonardo Bianchi e Chimirri, i comm. Pironti e Corradini.

E' stato dato parere favorevole per la concessione di sussidi agli Asili infantili di Riposto, Conca Marina, Saiano, Cassano, Manduria, Ficarazzi, Ortona a mare, Vitulano, Fano (città), Nerola, Pergola, Fondi e Amantea; per alcuni Asili si è sospeso di deliberare.

Si sono approvati alcuni elenchi d'indennità di residenza, e si è provveduto su parecchi ricorsi di Comuni e di insegnanti.

La Commissione continuerà le sue sedute.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 24, con le sotto-indicate stazioni:

« Duca di Genova » con Ponza — « Carmania » con Santa Maria di Leuca, Viesti e San Cataldo - « Canopic » con Capo Sperone - « Ultonia » con Ponza.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

« Montebello » giunta ad Ancona il 22 - Rimorchiatore « Capraia » giunto a Portoferraio il 22.

INFORMAZIONI ESTERE

S. U. D'AMERICA

(S) **Londra,** 23. — Il *Times* ha da New-York:

Il rapporto annuale della Commissione del Canale di Panama calcola a 59,400,000 sterline il costo totale della costruzione del Canale di Panama. Se si aggiungono a questa somma le spese per il servizio sanitario e le spese amministrative, il totale della spesa per la costruzione del Canale ammonterà a 75,000,000 di sterline.

Vittime di un incendio.

(S) **Kansas City (Missuri),** 23. De Armond, uno dei più antichi membri del partito democratico del Congresso, è rimasto vittima di un incendio che ha distrutto la sua casa.

Anche un suo nipote è morto nell'incendio.

La signora De Armond si è salvata fuggendo in abbigliamento da notte.

RUSSIA

(S) **Mosca,** 23. — Per ordine del senatore Garin, sessantasei impiegati della Commissione di collaudo dell'Intendenza sono stati sottoposti a procedimento penale.

BELGIO

(S) **Bruxelles,** 23 — Il borgomastro di Bruxelles, De Not, è morto oggi.

FRANCIA

Lo stato di salute di Bjornson

(S) **Parigi,** 23 — Alle 6.35 lo stato di salute di Bjornson era leggermente migliorato. Suo figlio ha detto che è fuori di pericolo.

Il dottor Rubert, che cura il celebre scrittore, ha pubblicato il seguente bollettino:

« La debolezza è sempre grande, nondimeno il malato comincia a nutrirsi ».

Borse e Mercati

Roma, 23 novembre 1909.

Esorditi debolissimi chiudiamo migliori su tutto, sulla voce di un intervento opportuno per parte dei dirigenti a Genova e Milano.

Il danaro si rivela sempre abbondante e lo scoperto esiste ancora rilevante su molti titoli.

Deboli le Imprese.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 104.77 1|2 a 104.82 1|2, a 104.77 1|2 a 104.85 a 104.77 1|2.

Rendita 3 3|4 0|0 fine 104.85 a 104.75 a 104.72 1|2 a 104.75,

Rendita 3 1|2 0|0 cont. 104.30 a 104.35.

Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 cont. 364.

Obbligaz. Ferrov. nuove 506

Banca d'Italia 1874 a 1877 a 1876 - Commerciale 842 - Credito 573 - Banco Roma 105 a 105 1|4 - Navigazione 330 - Omnibus 268 - Gas 990 a 987 a 992 - Condotte 309 - Ansaldo 257 a 261 - Metallurgica 107 1|2 a 108 - Piombino 179 - Antimonio 78 - Fides 4 1|4 - Imprese 95 a 94 1|2 - Carburo 452 a 470 a 463 a 467 - Concimi 127 1|2 - Zuccheri 62 a 65 - Molini 101 3|4 a 102 3|4 - Rustici 150 1|2 - Kerka 262 a 263 a 261 a 264 1|2.

CAMBI: Parigi 100.61 1|2 — Londra 25.36 1|4 — Berlino 123.92 1|2.

Cambio dazio doganale 23 Novembre L. 100.61

Dal 22 a tutto il 28 novembre 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.55.

BORSE ITALIANE — 23 Novembre 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 70	104 70	104 57 1/2	104 70
Id. fine mese	104 75	104 72	104 62 1/2	— —
Id. 3 1/2 0/0	104 25	104 15	104 15	104 30
A. B. d'Italia	1875 50	1876 —	1874 50	1874 —
» Commerc.	848 50	844 —	848 50	— —
» Cred. ital.	578 —	573 50	578 —	— —
» B. Roma	105 —	104 50	104 50	105 —
Mediterranee	408 —	405 —	— —	405 —
Meridionali	688 —	668 —	— —	660 —
Acc. Terni	1640 —	1634 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	329 —	323 —	— —	— —
Raffinerie	304 50	304 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	260 50	— —	— —	— —
Obbligaz				
Ferrov. 3 %	— —	361 —	— —	— —
» Merid.	— —	363 50	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	504 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	518 50	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	508 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 92	123 92	123 87 1/2	123 90
» Francia	100 64	100 62	100 57 1/2	100 62
» Londra	25 36	25 36	25 34	25 37
» Svizzera	100 40	100 37	100 30	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 21 novembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104,60 79	102.72 79	103.12 63
3 1/2 % netto	104.18 85	102.18 85	102.80 95
3 % lordo	71.48 38	70.23 38	71.08 40

BORSE ESTERE

Parigi 23 Nov.bre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	99 05	— —
» 3 % perp.	99 05	99 02	99 05
ITALIANA 5 %	non quot.	103 97	103 95
turca	93 60	93 50	93 70
spagnuola	93 10	95 25	95 05
russa nuova	93 95	93 —	93 07
portoghese	— —	63 70	63 95
ungherese	— —	93 80	98 45
Egiziano 6 %	— —	102 65	102 85
Banca di Parigi	1775 —	1774 —	1780 —
Banca Ottomana	— —	734 —	736 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	224 —	224 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	90 1/2	90 1/2
su Londra	— —	25 19 1/2	25 20 5
su Madrid	8 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 23	22	22
Cred. aus.	658 25	658 25
Rend. oro	116 75	116 90
» carta	95 10	95 15
Ungh. 4 %	92 50	92 60
» 3 1/2	82 40	82 40
Union. Bk.	575 50	575 50
C. Londra	24 10 5	24 11
Lire ital.	95 10	95 —

Londra 23 Novembre	23 chiusura	23 apertura
Consol.	82 5/8	82 9/16
Italiana	103 —	103 —
Turca	93 3/4	92 3/4
Russo 3%	— —	74 1/2
Spagna	94 1/2	94 1/4
Giappon.	91 3/4	91 1/2
Egiziano	102 —	102 —
Argento	23 3/8	23 3/8

Berlino 23	22	23
Rend. 3 % Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	72 20	72 10
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	— —	— —
» Medit. fm	— —	— —
Rublo	216 20	216 20
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	5 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano,,

Genova, 23 — ore 15.30

Rend. 3 3/4	104.75	Raffinerie	305.—	Elba	314.—
Id. 3 1/2 %	104.25	Ind. Zucc.	218.—	Savona	344.—
B. d'Italia	1875.—	Eridania	532.—	Carburo	465.—
Commerc.	848.—	Zucc. Naz.	75.—	Molini A. I.	152.—
Cred. Ital.	578.—	Id. Rom.	68.—	Semolerie	215.—
Bancaria	118.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	105.—	Terni	1650.—	Imprese	96.—
Meridion.	688.—	Metallurg.	108.—	Armstrong	260.—
Mediterr.	406.—	Ferriere	197.—	Rapid	292.—
Navigazio.	328.—	Officine	301.—	Italia	59.—
Vaizacco	—.—				

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Dall'orlo dell'abisso

DI

L. T. MEADE

Versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO XXVI.

— Alzati, Clara — disse Tarbot. — Non posso dar ascolto alle tue insensate parole. In quanto al mio amore, sappi una volta per sempre, che è assolutamente fuori questione. Faccio quello che faccio perchè.... ma, nemmeno a te posso dirlo. Perchè ho le mie brave ragioni.

— Quanto darei perchè tu me le dicessi! non ti tradirei, credilo!

— Eppure te le tacerò sempre. Alzati. Smetti di parlare a codesto modo, che altrimenti sarò costretto a disprezzarti, ed a mostrarmiti ancora più freddo di quel che io lo sono stato sin qui.

Adagino adagino Clara sorse in piedi. La sua folle passione era spenta. Il volto divenne bianco come un panno di bucato. Tossì. Era una tosse roca e fessa.

— Non stai bene — disse Tarbot. — Codesta tosse andrebbe curata.

— Non è nulla, non ci pensare.

— Allora torniamo a parlar d'affari. Ti ho sposata perchè era l'unico mezzo di ottener quel che mi occorreva. Se ora tu mi venissi meno, sai quali sarebbero le conseguenze.

Essa non rispose, e il medico, girando sui tacchi si allontanò.

Allorchè ricomparve, la trovò ferma allo stesso posto; le mani erano tuttavia strettamente allacciate, il capo chino.

— Se intendi contrariarmi — disse Tarbot — è meglio tu sappia il vero. E' meglio tu sappia che posso esser terribile, crudele, pericoloso.

— Non ti contrarierò — diss'ella affannata.

Ed allontanatasi dal marito, si accostò alla camminiera, e vi appoggiò il gomito.

Tarbot riprese a passeggiar per la stanza.

Trascorso qualche momento, avvicinatosi alla moglie le parlò nel tono ch'eragli abituale.

— Domani vado a Devonshire. Mi tratterrò due o tre giorni.

— E io?

— Tu rimani qui.

— Vai a Pelham Towers.

— No.

— Dove allora?

— Scenderò alla locanda di Great Pelham.

— Ma i Pelham lo giudicheranno strano. E' probabile che t'invitino a casa loro.

— Può darsi, ma non accetterò.

— Che cosa intendi fare andando a Devonshire?

— Posso anche dirtelo. Mi abboccherò colla signora Pelham che informerò della scoperta da me fatta riguardo al farmaco somministrato a Piera. Deve esser lei a mettere in chiaro la faccenda. Ve la costringerò anzi, ma tocca a lei prender l'iniziativa. In tutta probabilità tornerà a Londra. Allora tu, Clara, saprai ciò che occorre tu le dica. Ricordati, che hai la mia fiducia. Partirò con un treno della mattina. Adesso esco per combinare col mio sostituto.

— Chi è?

— Il dottor Dayrell. Rimarrà qui ad assistere i miei malati durante la mia assenza.

Uscito Tarbot Clara rimase sola.

Era ancora vicino al fuoco. Ebbe un lampo negli occhi poi un luccichio. Vi alzò un tenue fazzoletto trinato e ne deterse una lacrima.

Allora si abbandonò su una sedia vicina.

— Finalmente ho saputo la verità — disse tra se. — Crede di avermi pagato cara facendo di me la sua moglie legittima. Sino all'ultimo, sino alla fine dei suoi giorni, tranne nel caso che egli avesse a sopravvivermi, sarò sua moglie. E' ricco e grande, posso dividerne le ricchezze e la grandezza: ma non per questo lo sposai. Non mi crede eppure è così. Crede che gli sarò complice: che sarò il suo strumento per sola sete di ricchezza e di grandezza; ma con tutto il suo ingegno non ha saputo leggere nel mio cuore di donna. Se mi amasse andrei dovunque volesse guidarmi, ma poichè non mi ama, esito: un amore come il mio si cambia spesso in odio. Guai per Luca Tarbot, se così dovesse accadere!

Presa da nuova agitazione sorse in piedi, e facendolo, un colpo acuto come una coltellata le attraversò il petto. Si arrestò come colpita a morte, ed il respiro uscì corto e faticoso.

Passato un momento, avvicinatasi alla specchiera vi esaminò accuratamente il volto.

— Magro, magro sfinito, — disse fra se. — Le ossa sembrano forare la pelle. Ah! come imbruttisco! Nulla di strano ch'egli non riesca ad amarmi.

— E questa tosse che cerco di sopprimere, e la sete ardente, e la febbre la notte, e il sudore gelato - O Signore! signore! So la verità, ma voglio che i miei timori siano confermati, e ora subito. Non sarò più vile. La mia amica, la dottoressa Maria Murchison, mi dirà il vero. Preferisco saperlo da una donna anzichè da un uomo.

Uscita dal salotto, Clara andò in camera, ed indossato un mantello caldo, ed un cappello, uscì. Il passo rapido la condusse in breve alla dimora della dottoressa, situata in Queen Anne Street La dottoressa era in casa, e poichè Clara Tarbot fu introdotta nella stanza, le si fece incontro.

— Signora Tarbot — disse accompagnando le parole con una stretta di mano — che piacere vedervi! In che cosa posso servirvi?

— Vengo per un motivo dei più penosi — disse Clara. — Come sapete sono moglie di un medico, ma preferirei aver l'opinione di chi non mi è parente. Da qualche tempo non sto bene.

— Avete bruttissima cera.

— So di essere malata di petto. Vorreste dirmi fino a che punto sono colpita?

— La Mary Marchison promise di soddisfarla Avvicinato il teoscopo al petto denudato di Clara, lo ascoltò attentamente. Trascorsi pochi momenti, posato il teoscopo guardò in volto la moglie di Tarbot.

Ma tacque.

— Favorite dirmi la verità — fece Clara.

— Siete molto malata, signora Tarbot.

— Volete dire che sto morendo?

— Ebbene sì, è appunto quel che penso. I due polmoni sono intaccati, uno gravemente, l'altro meno.

— Per quanto ne ho? — chiese Clara.

— Qualche mese, non di più.

— Non v'è rimedio?

— Nessuno.

— Grazie tante. Ora debbo tornare a casa — disse Clara.

— Ma abbiate cura di voi stessa. Avete fatto male ad uscire di notte.

— Come sarà disperato il dottor Tarbot di non avere scoperto tutto ciò sin da principio. Avrebbe dovuto mandarvi in un clima più mite.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 5 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 96-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5
Unione » 35 - » 20 - » 10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0.25 6.— 7.40 8.10 10.45 13.30 16.15 18.10 19.45 22.40
Pisa-Torino	8.— 8.35 12.30 15.30 20.40 23.45
Pisa-Milano	8.— 8.35 12.10 15.30 20.40 23.45
Foligno-Ancona	6.40 12.— 15.5 18.30 22.30
Firenze-Milano	8.— 10.25 14.— 18.15 21.10 23.40
Grosseto	17.50
Tivoli-Avezzano	7.35 13.— 17.35 20.—
Tivoli	6.45
Civitavecchia	6.15
Frascati	7.20 9.15 12.15 15.49 18.50 20.15
Velletri-Terracina	6.5 12.25 17.30
Velletri	20.30
Fiumicino	5.49* 8.35 9.20* 17.50
Mandela-Subiaco	7.35 17.35

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45 8.20 11.45 13.30 14.25 17.40 18.— 20.15 21.55 23.30
Torino-Pisa	7.— 8.25 9.35 17.45 19.20 22.12 23.55
Milano-Pisa	7.— 8.25 9.35 17.45 19.20 22.12 23.55
Ancona-Foligno	7.10 11.40 14.30 18.25 22.— 23.40
Milano-Firenze	6.50 9.10 13.10 18.25 18.50 22.50
Avezzano-Tivoli	0.7 10.15 14.35 20.—
Tivoli	8.10 17.25
Civitavecchia	7.55 14.55
Frascati	8.— 9.40 12.50 15.5 17.30 19.—
Terracina-Velletri	9.30 15.15 20.55
Velletri	8.35
Fiumicino	8.55* 17.45 21.11 * 22.12
Subiaco-Mandela	10.5 20.—

* da Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . p.	6.20	9.30	13.—	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	13.47	17.12
Scroiano . . a.	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo . a.	7.45	10.56	14.33	17.56
Morlupo . . a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano . . a.	8.24	11.34	15.20	18.35
S. Oreste . . a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana a.	9.0	12.10	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.28	9.50	13.20	16.38
S. Oreste . . a.	7.2	10.9	13.54	17.13
Rignano . . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo . . a.	7.38	10.47	14.30	17.49
Castelnuovo . a.	7.44	10.53	14.38	17.55
Scroiano . . a.	8.14	11.26	15.6	18.25
Prima Porta . a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma . . a.	9.10	12.25	16.20	19.25

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione						
Roma . p.	5.10	6.0	9.30	11.30		18.—
Bagni . a.	6.10	6.58	10.13	12.24		18.51
Villa Adr.	—	7.10	10.20	12.38		19.6
Tivoli . a.	—	7.36	10.44	13.15		19.12
Tivoli . p.	5.45	7.55	—	11.25	16.20	fest. 18.29
Villa Adr.	6.1	8.9	—	11.41	16.33	18.36
Bagni . a.	6.20	8.21	—	12.—	12.48	18.52
Roma . a.	7.15	9.5	—	13.15	17.40	19.45

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.19 alle 20.18.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.48 alle 20.48.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.20 | 7.30 | 9.40 | 12.5 | 14.5 fest. | 17 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.30 | 21.10 fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.50 | 10 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.23 | 16.20 | 18.33

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di San Pietro*, (accesso dalla chiesa omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 6) dalle ore 8 alle 11.
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Artistico Industriale*, via S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, e dalle 14 al tramonto.
Id. *dei Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17.
Catacombe: *di S. Agnese*, via Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tram.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito: v. Labicana 198, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tomba di Cecilia Metella Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Ville: *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli 53, dalle 10 alle 12).
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.
Id. *Medici*, Monte Pincio, Chiusa sino ad Ottobre.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una lira.

Vaticano: accesso via delle Fondamenta, viale del giardino, *Museo di Sculture Antiche*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cappella Sistina, Pinacoteca, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13 (ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca* dalle 9 alle 13.
Musei *Lateranense Sacro e Profano*, p. San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Numismatico, e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di Pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, via San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 5 al tramonto.
Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15,30.
Gallerie: *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *d'Arte Moderna*, Pal. dell'Esposizione via Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe *di San Calisto*, v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.

Ingresso cent. 50.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colosseo Gallerie superiori, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle17.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si anno alternate.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Esazioni Amministrazioni - appartamenti d'affittare in Roma - Villini d'affittare nei Castelli ed al mare. - COMPRA-VENDITA di beni immobili, palazzi, ville, villini, case, aree da fabbricare, vigne, tenute, fornaci, stabilimenti industriali ecc. Si accettano incarichi per la vendita di beni stabili. Fra i villini da vendere sul lago di Castello ed al mare ve ne sono anche da L. 15.000. Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 65, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15 esclusi i giorni festivi. A disposizione per appuntamenti dalle 15 1/2 all'Ave Maria.

Farmacia avviata in Roma, situata nei quartieri alti - centro signorile - commerciale - cedesi a buone condizioni. Ottima occasione, Rivolgersi Ufficio Pubblicità del « Popolo Romano ». 1089

Per comunità religiose o collegio vendesi od offittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18, fermo posta. 780

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

Cercasi a Roma, Siena, Civitavecchia, Pisa, Livorno, Firenze, Genova appartamento chiuso di 3-4 stanze o atelier di pitt. e 2 stanze (2 con stufe e cam.) e cucina ecc. I o II piano. Off. con prezzo a B. E. Stengel, St. Margrethen, Svizzera Ct. S. Gallo, Rugelshaus II p. 1095

D'AFFITTARSI

Grande appartamento in via Due Macelli N. 9 composto di otto ambienti con un grande salone, uso dell'ascensore, impianto elettrico, visibile sempre. Rivolgersi portiere. 1087

Causa trasferimento affittasi appartamento mobiliato, luce elettrica tutto confortabile. Via Gregoriana 14 p.o 3.o 1093

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Masseur diplomato e premiato con medaglia d'oro scuola svedese e tedesca, specialità in massaggio addominale per atonia intestinale, massaggio applicato alla chirurgia. Riduzioni speciali per le sedute in casa. Via Ovidio 10, tutti giorni dalle 13 alle 15. Angelo Efrati. 1092

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 99. Fermo posta. 890

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 723

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 86

Cours de diction et de causerie française dirigé par Monsieur Girault du Conservatoire de Paris. Ecole Grimand-De May de langues modernes. Tre Cannelle 7. 1093

D'AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 9 piano quarto. 939

Presso il Campidoglio via Monte Tarpeo n. 58 p.o 3.o si affittano camere mobiliate volendo anche pensione per signore e signorine straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista incantevole. 1092

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per Avvisi Economici

Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger-Wir[illegible]